

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CONEGLIANO



1977

notiziario



Banca del Friuli

ISTITUTO DI CREDITO INTERREGIONALE

FILIALE
di
CONEGLIANO

BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

LA TRADIZIONE PER LA VOSTRA FIDUCIA ED IL VOSTRO PROGRESSO

RIFUGIO M. VAZZOLER

(m. 1.714)

GRUPPO DEL CIVETTA

Servizio in alberghetto, 72 posti letto, acqua corrente - Tel. 62163 - Agordo

Apertura 26 giugno - 18 settembre

Accessi:

- da Listolade per comoda mulattiera percorribile in automezzo fino alla Capanna Trieste - it. 555 - ore 2,30;
- da Masarè - it. 563 - ore 4,30;
- dal Rifugio Coldai - it. 560 - ore 2,30;
- dal Rifugio Tissi - ore 1,30;
- da Passo Duran per il Rifugio B. Carestiato - it. 549 e 554 - ore 4,10.



CORINTO

FABBRICA SALOTTI MODERNI

ED IN STILE



CORINTO cav. ANGELO & FIGLI

31015 CONEGLIANO

via G. Lazzarin 53 / telefono 22905

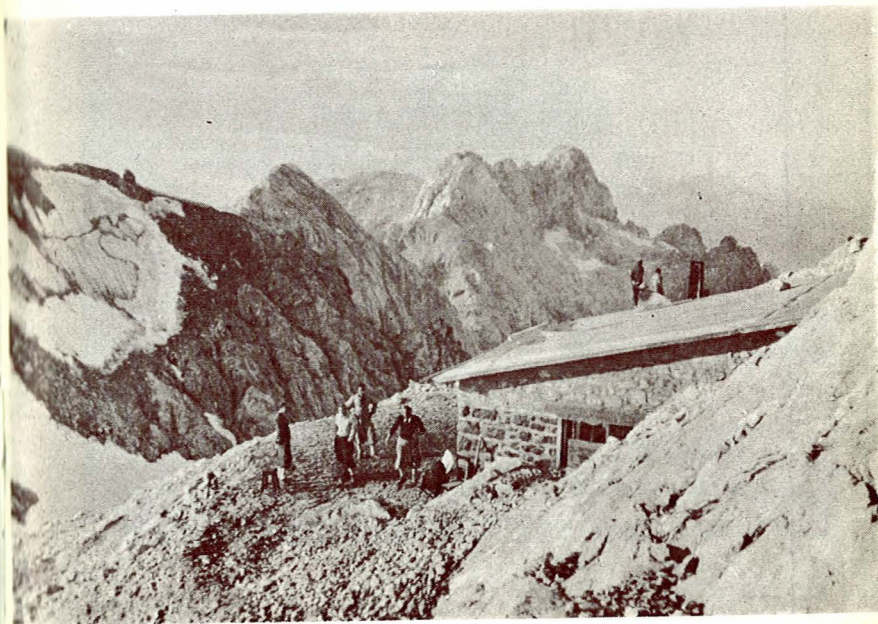
RIFUGIO M. V. TORRANI

(m. 2984)

GRUPPO DEL CIVETTA

a 20 minuti dalla vetta del Civetta (m. 3220) - Vi si accede :

- dal Rifugio Vazzoler per la via ferrata «Tissi» - it. 125 - in ore 4,30;
- dal Rifugio Coldai per la via normale di salita alla Civetta - it. 101 - in ore 4,30 e per la via ferrata degli «Alleghesi» in ore 5,30;
- dalla Malga della Grava, in ore 3,30.



G. Vettorel

OREFICERIA

OROLOGERIA

CONEGLIANO

via cavour, 15 tel. 23107

RIFUGIO PRAMPERET

(m. 1.857)

Dolomiti Zoldane - GRUPPO SPIZ - PRAMPER

accesso: da Forno di Zoldo per la Val Pramper (percorribile in automezzo
fino a Cas. Pramper - m. 1.540) sentiero 523 - ore 1,00





AUTOEMPORIO

di F. MARIANI

RICAMBI ORIGINALI

accessori
di tutte le case
nazionali ed estere

cuscinetti « riv - skf »

31015 CONEGLIANO

via XI febbraio 34 / tel. 24114 - 23725

reparto carrozzeria

via verdi 17 d / tel. 34756

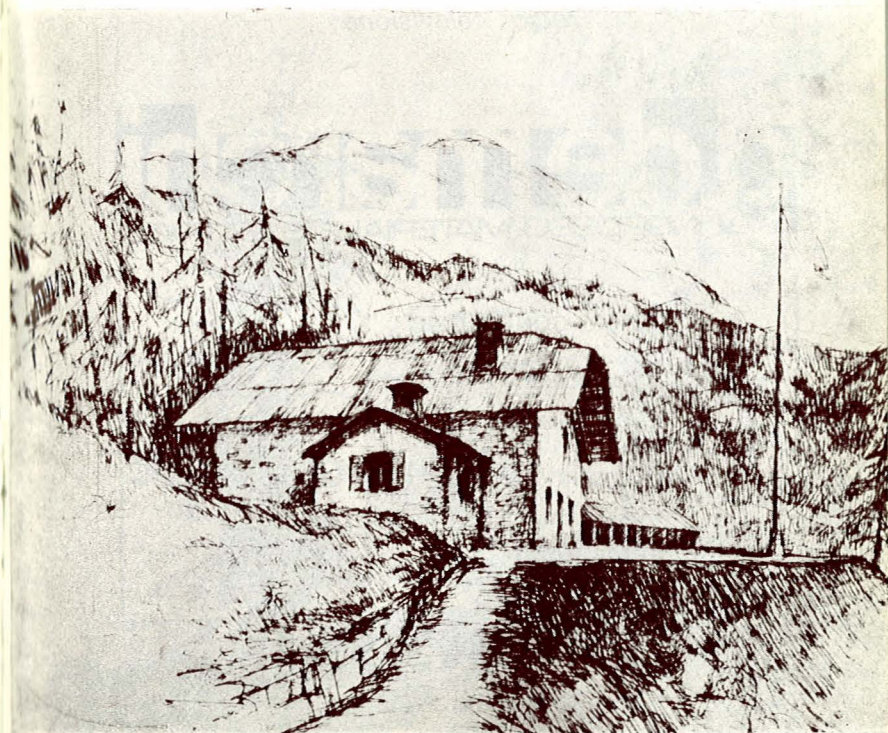
RIFUGIO LORENZO BOTTARI

(m. 1.789)

AI FOCCHETTI DI FOCOBON
GRUPPO DELLE PALE DI S. MARTINO

accesso: dalla rotabile del Passo di Valles (al 7° chilometro)

m. 1.450 - ore 1,00



gdemarchi

materiali elettrici

civili ed industriali

elettrodomestici

radio televisione

gdemarchi

INGROSSO MATERIALE ELETTRICO

31015 CONEGLIANO

magazzino

viale italia 259 - tel. 22661/22621

negozio

viale carducci 32 - telefono 31972

gdemarchi

BIVACCO G. M. CARNIELLI

(m. 2.010)

**PALA DI LARES AUTA - GRUPPO DEGLI SPIZ
DOLOMITI ZOLDANE**

accesso: da Forno di Zoldo per la Val Pramper (percorribile in automezzo
per quattro chilometri) - ore 2,30



profumerie

**cav.
livo
gibin**



conegliano

negozio: Galleria C.so Vittorio Eman. - Tel. 22468

» Via Cavour 27/29 - Tel. 23773

ingrosso: Via Cavour 39/41 - Tel. 23773

**ingrosso articoli per parrucchieri - Mostra
permanente attrezzature per parrucchieri
in**

Via Cavour 39/41/45 - Tel. 23773

SEZIONE C.A.I. CONEGLIANO

NOTE GENERALI

Anno di costituzione 1925.

SOTTOSEZIONI:

- di Oderzo - costituita nel 1951;
- di Motta di Livenza - costituita nel 1962;
- di Pieve di Soligo - costituita nel 1963.

GRUPPI:

- CAI Sci Club - costituito nel 1947;
- di S. Polo - costituito nel 1974.

SEDE SOCIALE: Va Rossini - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 23.

RECAPITI: — Ufficio Tipografia Scarpis, Via Cavour - Tel. 23424
— Negozio Calzature Sonogo, Galleria Vittorio Em. - Tel. 24124
— Negozio Da Gai Sport - Via Madonna, 19 - Tel. (ab.) 23208.

RIFUGI DELLA SEZIONE:

- Rif. Mario Vazzoler (m. 1714) - Gruppo del Civetta.
- Rif. M.V. Torrani (m. 2984) - Gruppo del Civetta.
- Riv. G.M. Carnielli (m. 2010) - Gruppo Pramper - Mezzodi.
- Rif. L. Bottari (m. 1789) - Gruppo delle Pale di S. Martino - realizzato e gestito dalla Sottosezione di Oderzo.
- Rif. Pramperet (m. 1857) - Gruppo Pramper - Mezzodi - in gestione alla Sottosezione di Oderzo.

SITUAZIONE SOCI AL 31 DICEMBRE 1976:

	Ordinari	Aggregati	Totale
— Conegliano	315	181	496
— Oderzo	78	61	139
— Motta di Livenza	60	74	134
— Pieve di Soligo	65	28	93
TOTALE	518	344	862

NUOVI SOCI CINQUANTENNALI:

— Sig. Carlo Scarpis.

NUOVI SOCI VENTICINQUENNALI:

— Sigg. Ugo Baldan - Maria Barel - Luciana Basei - Nidia Basei
- Biasi Tranquillo - Antonio Cellini - Francesco Della Barba -
Annamaria Marin Fadini - Remy Francescon - Luis Giosia -
Costante Pinelli.

SOCI VENTICINQUENNALI DELLA SOTTOSEZ. di ODERZO:

— Sigg. Maria Barbarotto - Italo Bortoluzzi - Iginio Cappellotto -
Lodovico Manfren - Gino Marchetti - Antonio Marin - Renato
Mezzavilla - Luigi Milanese - Giorgio Parpinelli - Francesca
Parpinelli - Maria Pia Parpinelli - Paolo Parpinelli - Enzo Scardellato - Mario Scardellato - Antonio Segato - Gianni Zanaia -
Giacomo Zanaia.

QUOTE SOCIALI 1977:

— Soci Ordinari L. 7.000.
— Soci Aggregati L. 3.000.

Per il CAI SCI CLUB le quote sono le stesse, più eventuale quota per il tesseramento F.I.S.I.

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA PER IL TRIENNIO 1976-78:

— Baldan Renato	— Paoletti Giovanni
— Baldan Ugo	— Peccolo Claudio
— Bozzoli Piergiorgio	— Perini Bortolo
— Calissoni Ettore	— Rossetti Piero
— De Marchi Nino	— Sonogo Renato
— De Mattia Umberto	— Zamengo Nino
— La Grassa Francesco	

REVISORI DEI CONTI:

— Barale Marcello — Concini Lodovico

CARICHE SOCIALI:

— *Presidente*: De Marchi Nino.

— *Vicepresidente*: La Grassa Francesco.

— *Segretario*: Baldan Renato, con la collaborazione di Lauretta e Rita Terzariol.

— *Gestione Rifugi*: Zamengo Nino, con la collaborazione di Rossetti Piero.

— *Attività culturale*: La Grassa Francesco.

— *CAI Sci Club*: Borsoi Ugo (Presidente), Sonogo Renato (Vicepresidente), Italo Da Gai (Segretario), Borsoi Lamberto, De Lorenzi Antonio (Consiglieri), Menegatti Ettore, Dal Vera Tino (Revisori dei conti).

— *Biblioteca*: Simonato Annamaria, con la collaborazione di Dal'Armellina Clarissa.

— *Apertura Sede sociale e controllo uso biblioteca*: Calissoni Ettore e Fabbris Marino.

— *Commissione Naturalistica e Giardino Botanico Alpino*: Paoletti Giovanni.

— *Pubblicazione sezionale «Notiziario e Programma Gite»*: Baldan Ugo, con la collaborazione di Peccolo Claudio.

— *Commissione Gite*: Baldan Ugo, con la collaborazione di Bozzoli Piergiorgio, Fabbris Marino, La Grassa Francesco, Paoletti Giovanni, Peccolo Claudio, Portieri Angelo, Rosa Danilo, Rossetti Piero.

— *Redazione ed esposizione programmi gite*: Peccolo Claudio.

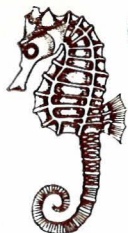
— *Verbalista*: Perini Bortolo.

— *Sottosezione di Oderzo*: Segato Antonio (Reggente).

— *Sottosezione di Motta di Livenza*: Pellegrini Italo (Reggente).

— *Sottosezione di Pieve di Soligo*: Soldan Velio (Reggente).

— *Gruppo S. Polo*: Sartorello Eugenio (Presidente).



G. M. PROSDOCIMI

PADOVA

FILIALE DI CONEGLIANO

Via Cavour 13b - Tel. 32 479

CARTA e CANCELLERIA

INGROSSO e DETTAGLIO

FORNITURE PER SCUOLE E UFFICI

UFFICIO SUCCURSALE TOURING CLUB ITALIANO

carte da imballo

cartoni

nastri adesivi

articoli tecnici
articoli da regalo
gadgets e poster

Carissimi Soci,

nell'iniziare l'attività anche di quest'anno, sento il desiderio di rivolgere a tutti, collaboratori e partecipanti alle attività varie della nostra Sezione, il mio più vivo grazie.

Anche se le prospettive nel mondo, per il 1977, non sono fra le più rosee, noi confidiamo di concludere quest'anno l'annoso problema, che ci ha costretti a programmi di attività piuttosto modesti, realizzati cioè con forzate eccessive economie.

Sempre dovremo affrontare spese per la manutenzione dei nostri Rifugi, se vogliamo che essi si mantengano in perfetta efficienza, ma contiamo però di poter avere una maggiore disponibilità per quelle attività che rappresentano la più profonda ragione d'essere del Club Alpino Italiano.

Intendo cioè l'approfondimento della conoscenza della Montagna in tutti i suoi aspetti: da quelli scientifico-culturali a quelli estetico-ambientali, dalle aspre rocce strapiombanti ai dolci declivi erbosi, dalle acque tumultuose ai gorgoglianti ruscelli, dalle distese di prati fioriti al piccolo fiorellino solitario d'alta quota incastrato in una piccola fessura, tutte cose che dobbiamo continuare a far assaporare e toccare con mano per poter farle sempre più profondamente amare.

A tutti l'augurio di un felice vagar per monti ed il mio più cordiale affettuoso saluto.

IL PRESIDENTE
Nino De Marchi

ASSEMBLEA DEI SOCI

Alla ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI del 27 aprile scorso, nel corso della quale è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo della Sezione, ha fatto seguito una ASSEMBLEA STRAORDINARIA indetta per il 12 novembre, allo scopo di porre ai voti gli aumenti delle quote sociali che, per delibera del Consiglio della Sezione dell'8 Ottobre, venivano proposti per il 1977 in conseguenza dell'aumentato costo dell'abbonamento alla Rivista «Alpi Venete» e per questioni di bilancio.

Il Presideste Dr. De Marchi, enunciati i ritocchi, da L. 6.000 a L. 7.000 la quota «soci ordinari», inalterata a L. 3.000 la quota «soci aggregati», con la variante di L. 1.000 in più per quel socio aggregato che desidera ricevere la rivista «Alpi Venete», li sottopose al voto dell'Assemblea, che approvò a maggioranza.



I RIFUGI

M. VAZZOLER

Anche nel 1976 il cattivo tempo nel mese di agosto e primi di settembre ha influito negativamente sull'affluenza degli alpinisti e quindi sul buon andamento della gestione. Inoltre, a fine stagione, il nostro Armando Da Roit è stato vittima di un grave incidente che lo ha privato di due dita di una mano.

Malgrado tutte queste avversità, l'Olga e le Figlie, aiutate dai rispettivi mariti, hanno condotto lodevolmente, come sempre, la gestione del Rifugio.

I visitatori sono stati circa 3.000, i pernottamenti 1.800 e le entrate pressapoco uguali all'anno precedente. Va però rilevato che le spese rispetto al 1975 sono state di gran lunga superiori.

Nel corso della passata stagione il Rifugio è stato dotato delle seguenti attrezzature: un frigorifero, una stufa catalitica, uno scaldabagno, 24 materassi per il Tabià ed una pompa-motore da collegare alla «Centralina Rossi» per portare acqua al Rifugio nei periodi di magra del Torrente Corpassa.

Purtroppo, come ogni anno, nel periodo di chiusura il Rifugio è stato oggetto di atti di vandalismo. Sono stati infatti riscontrati danni e sporcizie al Tabià; divelta una scuretta del Rifugio; rubate tutte le pentole in ottone e rame compresi i candelabri ed arredi sacri della Chiesetta, nonché una lampada a petrolio antica: dono del Signor Momi Dal Vera.

M.V. TORRANI

Sebbene i lavori non siano stati completati, il Rifugio è stato custodito per più di un mese dal nuovo Gestore Sig. Pier Costante Brustolon, il quale si è prestato molto bene anche per i vari trasporti.

Finalmente, dopo innumerevoli approcci con il Comando del 5° Corpo d'Armata di Bolzano e tre interventi falliti per il cattivo tempo, abbiamo potuto trasferire al Torrani con gli elicotteri i materiali per la nuova teleferica che collegherà il Rifugio direttamente da Forcella Grava.

Siamo pure riusciti ad ottenere dalle competenti Autorità, il nulla-osta per l'installazione dell'impianto, nonché il collaudo inerente al contributo della Regione Veneta per i lavori del Rifugio.

In primavera, non appena le condizioni di innevamento lo permetteranno, verrà messa in opera la teleferica e quindi sarà possibile dare subito avvio ad una serie di lavori per la definitiva sistemazione del Torrani.

L. BOTTARI

Dalle note giunteci da Oderzo, rileviamo che il Rifugio, gestito dalla nostra Sottosezione, è ormai conosciuto e ben frequentato ricompensando con soddisfazione gli sforzi compiuti in passato per la realizzazione di questa opera.

PRAMPERET

Come già precedentemente annunciato, la Sottosezione di Oderzo ha già da un anno assunto con esito soddisfacente la gestione di questo piccolo Rifugio, che da anni gode buona fama per la felice posizione in cui si trova e più di recente perché è un punto obbligato di transito nell'«Alta Via n. 1».

BIVACCO G.M. CARNIELLI

E' stato mèta di parecchie comitive e di cordate operanti nella zona. Da un sopralluogo sono stati rilevati mancanti alcuni oggetti già in dotazione del bivacco. Purtroppo, ciò è avvenuto a stagione inoltrata e per il ripristino si dovrà attendere la prossima primavera.

centroscarpa

sonego

4 STRADE DI GODEGA

calzature

sport

pelletterie

negozio specializzato in :

alpinismo

sci

sci - alpinismo

fondo

ATTIVITA' CULTURALE

E' stata svolta soprattutto dai soci nelle riunioni settimanali del martedì che quest'anno sono state sempre molto frequentate.

Possiamo contare su molti e bravi fotografi che si alternano a presentare le loro pregevoli opere, a volte meritevoli di ogni encomio.



Gita in Cansiglio con due classi
della Scuola Elementare «Mazzini».

Si è notata una propensione a non far vedere più solo le solite panoramiche delle gite sociali, gruppi di partecipanti, ma anche particolari di flora e fauna e di ambiente montano, di vecchi caratteristici insediamenti e si evidenziano i danni provocati dall'uomo; insomma il problema ecologico oggi non è più solo un modo di dire, ma è anche una preoccupazione sempre viva e sentita.

Anche nelle proiezioni di films e nelle conferenze si è data la preferenza a soggetti di educazione culturale e civica sempre nell'ambiente alpino. Alcuni soci volenterosi hanno portato queste nostre idee nelle scuole con proiezioni e gite scolastiche guidate al parco del Cansiglio e al suo museo ecologico.

Nel campo dello sci, si è costituito un buon nucleo di sciatori alpinisti. Si è cominciato con una breve lezione tenuta dal Sig. Peccolo sui mezzi per praticare questo sport, e si è poi proceduto con gite guidate, sempre più frequentate anche da giovani entusiasti. La gioventù sta quindi di nuovo scoprendo lo sci come mezzo di avvicinamento alla montagna e alla natura e non solo come fine sportivo.

Giuliano De Marchi ci ha portato fotografie della sua esperienza sul massiccio del Monte Bianco assieme ad un gruppo di nostri soci, con scalate impegnative che fanno onore alla nostra Sezione.

Anche se non fa parte dell'attività culturale, da segnalare la bella serata degli auguri alla vigilia di Natale con scambi di dolci e brindisi finale tra un folto gruppo di soci, sempre più uniti da vincoli di amicizia e di attaccamento alla Sezione.



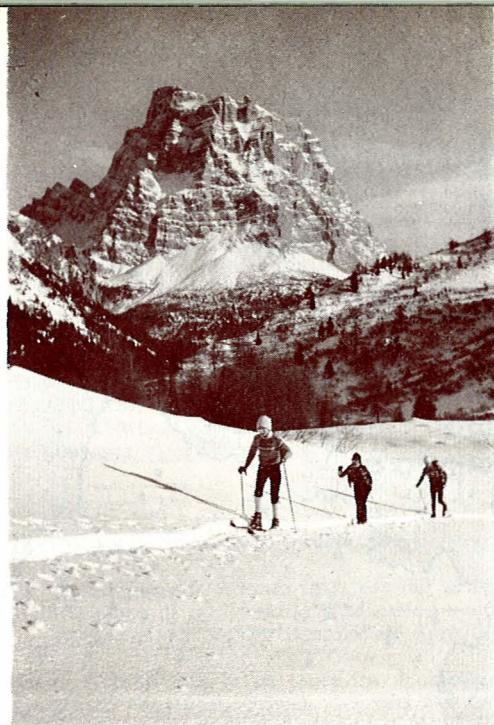
SCI ALPINISMO

Sul significato della parola sci siamo facilmente d'accordo. Su quello della parola alpinismo sarà invece opportuno chiarirci le idee.

Nonostante che la sua interpretazione si sia andata col tempo deformando verso il significato di impresa ardita come la scalata di roccia o di ghiaccio, la parola alpinismo è nata per definire l'incontro, il contatto con la montagna in tutti i suoi aspetti. L'atto ardimentoso interviene dunque solo in via eccezionale come mezzo necessario per realizzare, in determinate circostanze, l'alpinismo.

Messe così a posto le cose con le parole e precisato che gli sci, anche se a prima vista sembrerebbero far capitolo a sè, non sono altro che un'aggiunta alle scarpe, come le vecchie «ciaspe», come i ramponi, vediamo come si può realizzare l'alpinismo invernale con l'uso degli sci.

Tecnicamente è facile. Provare per credere.



Il Gruppo all'uopo organizzato in Sezione è pronto ad accogliere, istruire e guidare i primi passi.

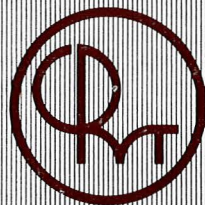
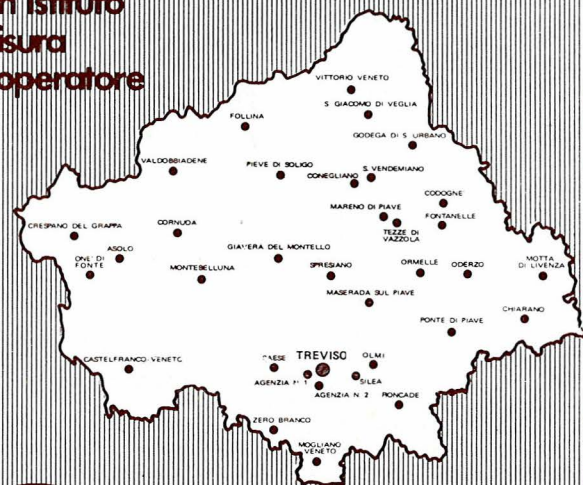
La veste invernale dà alla montagna, laddove non è bardata di folla e di cordami vari, un'aria nuova, un orizzonte nuovo. L'incontro con la montagna invernale è un fatto prevalentemente interiore. La salita è più facile, le cose si stagliano meglio, la mente è più libera per meditare e per godere.

A colui che ne avrà la forza e l'ardimento, lo sci alpinismo offrirà anche il brivido delle imprese eccezionali, l'«a solo» che potrà strappare anche un meritato applauso dal di fuori, ma per tutti gli altri l'applauso verrà dal di dentro, verrà dall'immensa soddisfazione di aver scoperto un mondo nuovo, dall'aver capito il senso del silenzio, dell'infinito, della pace.

Tanta gente si è annoiata sulle piste, ma con lo sci-alpinismo non si è ancora annoiato nessuno.

cassa di risparmio della marca trivigiana

un istituto
a misura
dell'operatore



37 sportelli

tutti i servizi e l'assistenza
di un moderno istituto bancario

ATTIVITA' DEI C.A.I. SCI-CLUB

Come ad ogni inizio stagione, l'attività si è iniziata con il corso di ginnastica presciistica, mentre il buon innevamento all'Alpe del Nevegal ha favorito, successivamente, un regolare svolgimento dei corsi della Scuola di Sci. Per l'occasione, un servizio di pullman è stato predisposto per il trasferimento degli allievi sui campi di neve, accompagnati ed assistiti dal solerte consigliere Renato Baldan.

Agli ordini di valenti maestri della Scuola Nazionale di Sci, una trentina di allievi ha frequentato con profitto e con entusiasmo i vari corsi istituiti.

Il merito di questa attività è dovuta al cortese interessamento del segretario Sig. Italo Da Gai coadiuvato dal Sig. Renato Baldan.

Gli allievi dei vari corsi saranno invitati, fra qualche giorno, nella Sede del C.A.I., per un breve incontro con i presidenti del C.A.I. e Sci C.A.I. e in quell'occasione, a tutti verrà consegnata una medaglia ricordo.

SQUADRA AGONISTICA

Ha partecipato e parteciperà alle varie gare programmate dal Comitato Veneto F.I.S.I.

Ottimi i risultati fin qui ottenuti in attesa dei prossimi Campionati Provinciali che si svolgeranno a Misurina e ad Auronzo il 12, 13, 19, 20 marzo p.v. e dei Campionati Zonali Giovani e Seniores.

Ricordiamo ai Soci che la ns. squadra agonistica vanta il maggior numero di classificati F.I.S.I. dei vari Sci Club di Ceneaglio e che lo Sci Cai, è il più vecchio e glorioso Sci Club della Provincia, fondato il 22 gennaio 1947 da quell'appassionato cultore della montagna che è il Dr. Nino De Marchi attuale Presidente del C.A.I.

Segnaliamo i classificati F.I.S.I.: Alpago Roberto, Borsoi Bruno, Borsoi Lamberto, De Lorenzi Antonio, Perini Giuseppe e in campo femminile le sempre valide e brave De Lorenzi Francesca e De Lorenzi M. Raffaella, nonché i giovani Paolo Alpago, Racchello Achille, Schenardi Fausto.

TROFEO « GIANMARIO CARNIELLI »

Quest'anno il Trofeo «Gianmario Carnielli», gara di qualificazione Zonale Giovani Tipo "A", è stata prescelta dal Comitato Veneto FISI a seguito della competitività e dalla selezione di

atleti altamente qualificati delle precedenti edizioni, a far parte del circuito di sei fra le migliori gare del Veneto per l'assegnazione del Trofeo «Carrera».

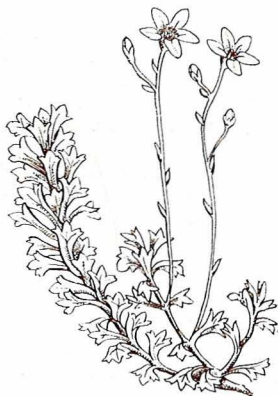
Hanno iscritto i loro atleti ben 35 Sci Club del Veneto per un totale di 126 partecipanti di cui 80 punteggiati F.I.S.I. e ben 18 Nazionali F.I.S.I.

GIOCHI DELLA GIOVENTU' 1977 DEGLI SPORT INVERNALI

Per incarico del Sindaco, Presidente dei Giochi della Gioventù del Comune di Conegliano, sono stati organizzati il giorno 5 febbraio u.s. in Cansiglio, le fasi comunali dei Giochi della Gioventù per la Scuola Elementare, Media e Secondaria Superiore, con la partecipazione di oltre 120 iscritti. Ottimi i risultati ottenuti. Il miglior tempo assoluto è stato ottenuto da Bruno Borsci dell'Istituto Tecnico Industriale «Galilei».

CAMPIONATI SOCIALI

Verrà quanto prima disputato il «Trofeo Vinicola del Piave» gara di slalom gigante, valevole per l'assegnazione dei titoli di campioni sociali.



GITE SOCIALI

Lo svolgimento del programma gite 1976 è stato caratterizzato da soluzioni spesso impreviste, ma tutto sommato valutabili positivamente anche se il bilancio economico a consuntivo non rappresenta certamente un successo.

Le buone condizioni atmosferiche hanno favorito tutte le gite in programma prima della fine del mese di luglio, ed in particolar modo la gita di quattro giorni al Parco Nazionale del Gran Paradiso e Monte Bianco che ha riscosso un successo al di sopra di ogni più ottimistica previsione sia per la larga partecipazione di soci che per il grande interesse naturalistico ed alpinistico dell'ambiente valdostano.



Gita sociale al « Gran Paradiso ».

L'inclemenza del tempo non ha comunque impedito lo svolgimento delle rimanenti gite in programma, fra le quali ricordiamo quella del «Buco del Burro» e del Similaun. Gite di un certo impegno organizzativo, che comunque meritano di esser fatte per una più ampia conoscenza delle nostre Alpi ed anche perché effettivamente, attirano l'interesse di molti quale alternativa alle gite sulle montagne di «casa nostra».

SCI
JUDO
TENNIS
CALCIO
ALPINISMO
PATTINAGGIO
PING-PONG
NAUTICA
BASKET
PESCA

abbigliamento sportivo
e ginnico scolastico

DA GAI - SPORT

CON E GL I A N O

Via Madonna, 19 - Telefono 23208



Gita sociale al Similàun.





Gita sociale al Similàun.

Riepiloghiamo le gite fatte:

— Monte Crep	19	partecipanti
— Piazza del Diavolo	33	»
— Col Rosà	30	»
— Cima Carega	37	»
— Gran Paradiso e Monte Bianco	48	»
— Bivacco Feltre	25	»
— Cime di Città	38	»
— Monte Pelmo	26	»
— Bivacco R. Reali	14	»
— Similàun	22	»
— Cima Vezzana	19	»
— Catinaccio	15	»
— Moiazza Sud	14	»
— Pala Alta	23	»
— Buco del Burro	55	»
— Col Visentin - S. Boldo	18	»
TOTALE	436	partecipanti

SEDE SOCIALE

Riscontriamo con soddisfazione ogni martedì sera presso la nostra Sede, anche con il freddo ed il cattivo tempo, una affluenza di pubblico mai riscontrata in passato.

In simpatica compagnia, e non manca quasi mai un buon bicchiere, c'è sempre modo di passare in Sede una buona serata. Vengono alimentate conversazioni su nuove gite da fare al di fuori del programma sezionale, vengono progettate ascensioni alpinistiche (viene all'uopo consultato il materiale disponibile in biblioteca), vengono commentate le gite fatte, vengono proiettate fotografie dei soci, ecc. Quando naturalmente non ci sono programmi di manifestazioni organizzate, che generalmente vengono fissate in coincidenza con l'abituale orario di apertura della Sede.



BIBLIOTECA

Anche se non è molto sentito dai soci, il problema della biblioteca sta assumendo ogni anno dimensioni sempre maggiori e la necessità di arrivare ad una soluzione si fa ormai impellente.

Fin dal 1971, anno in cui la nostra biblioteca aumentò considerevolmente il suo patrimonio, grazie alla donazione del compianto socio Guido Bidoli, si è presentato il problema di riordinare il materiale e disciplinare il funzionamento della biblioteca creando un efficace servizio per i soci.

La soluzione presentava allora due tempi di esecuzione, e cioè:

- 1) Catalogazione di tutto il materiale.
- 2) Avviare il servizio di consultazione ai soci e curare l'aggiornamento.

Recentemente, per interessamento della Sig.na Annamaria Simonato, si sta lavorando al completamento della prima fase e speriamo di poter chiudere presto questo capitolo. Si prospetta quindi la necessità di superare rapidamente la seconda fase e non sarà certamente facile, perché da parecchi anni a questa parte non sono stati fatti acquisti di sorta.

La biblioteca è oggi sprovvista di tutte le pubblicazioni a carattere letterario messe in commercio da almeno dieci anni e soprattutto delle preziosissime guide (e sono numerose specie quelle specifiche per escursionisti) pubblicate di recente.

GASTRONOMIA

ROSTICCERIA

GUGLIELMI

specialità gastronomiche

vasto assortimento formaggi e salumi



produzione propria di:

tortellini

paglia e fieno

ravioli

tagliatelle

raviolini

lunette di ricotta e spinaci

GUGLIELMI

VITTORIO VENETO
CONEGLIANO

Cond. Quadrilatero - Tel. 56667
Via Cavour, 3 - Tel. 32243

PUBBLICAZIONI IN VENDITA

Riportiamo qui sotto l'elenco di pubblicazioni in vendita presso la nostra Sede Sociale nel periodo di apertura.

- *serie voci dei monti*
 - DUE SOLDI DI ALPINISMO - G. Pieropan
 - DALLA VITA DI UN ALPINISTA - G. Kugy
- *serie guida da rifugio a rifugio C.A.I. - T.C.I.*
 - PREALPI TRIVENETE
- *serie guida dei monti d'Italia C.A.I. - T.C.I.*
 - MONTE BIANCO - vol. II - R. Chabod - L. Grivel - S. Saggio - G. Buscaini
 - ALPI PENNINE - vol. I - G. Buscaini
 - ALPI PENNINE - vol. II - G. Buscaini
 - MONTE ROSA - S. Saggio - F. Boffa
 - GRAN SASSO D'ITALIA - C. Landi Vittorj - S. Petrostefani
 - LE ALPI GIULIE - G. Buscaini
 - MASINO - BREGAGLIA - DISGRAZIA - A. Bonacossa - G. Rossi.

Ci sono ancora parecchie copie invendute del volumetto

— 50 ANNI DI ATTIVITA' DELLA SEZIONE DI CONEGLIANO.

Approfittiamo di questa occasione per invitare i soci che ancora non lo hanno fatto, ad acquistare o di far acquistare questa bella pubblicazione che ogni socio della sezione dovrebbe avere e conservare.



GRUPPO NATURALISTICO

Mentre mi accingo a stendere questa nota sull'attività svolta nel 1976 dal gruppo naturalistico, mi viene spontanea una considerazione.

Forse noi abusiamo un po' quando per consuetudine o con intenti pratici, classifichiamo la nostra attività, cioè l'attività del C.A.I., sotto le varie branchie (roccia, escursionismo, natura, sci-alpinismo, ecc. ecc.).

Infatti pensando al settore naturalistico dovrei elencare se non tutte, sicuramente la maggior parte delle attività della nostra Sezione.

Le gite che hanno avuto maggior numero di adesioni sono state proprio quelle improntate alla natura alpina (Parco del Gran Paradiso, Buco del Eurro).

La nostra Sezione si è impegnata a livello di protagonista nelle manifestazioni ecologiche delle scuole locali (Feste degli alberi, gite scolastiche in montagna, mostre ecologiche, conferenze sulla natura, ecc. ecc.).

Non rimane che dire allora che, così come si era proposto inizialmente il Gruppo Naturalistico, l'attenzione e l'interesse per la natura alpina hanno finito col coinvolgere, in maniera più o meno esplicita, tutti i nostri soci attivi.

E' raro che un martedì in sede passi senza magnifiche fotografie di fiori, di animali, di ambiente. Anche le fotografie che documentano i misfatti della caccia, degli inquinamenti, degli insediamenti deturpanti, degli incendi, diventano sempre più frequenti. Contemporaneamente compaiono sempre più spesso nei verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione le parole Giardino Botanico (a proposito sono stati stanziati ben tre milioni per il riordino del nostro giardino al Vazzoler), conferenze culturali, pulizia nei rifugi e dintorni.

Perfino gli scalatori documentano le loro «vie» aggiungendo alle consuete voci «diedro», «camino», «tetto» quelle di «sassifraga», «primula creccchia d'orso» e non disdegnano di eternerle sulla pellicola, invero con tecnica e risultati impeccabili.

Così è successo, e non poteva essere diversamente, perché lo spirito autentico del Club Alpino Italiano non è mai stato quello di mirare alla conquista sportiva della montagna, ma quello di far incontrare l'uomo e la montagna, quello cioè di far tornare l'uomo, almeno per qualche tratto della sua vita, nel suo paradiso terrestre.

ASCENSIONI COMPIUTE NEL 1976

Come di consueto riportiamo un elenco di ascensioni compiute da nostri soci, non senza specificare che questo genere di attività, praticato da parecchi giovani soci della nostra Sezione, non è sufficientemente relazionato, per cui ci è impossibile fare una valutazione sommaria e pubblicarne i risultati.

Invitiamo pertanto gli interessati di volerci segnalare annualmente il consuntivo della propria attività alpinistica.

L'elenco che segue, si riferisce alle ascensioni compiute nel 1976 da Guliano De Marchi con i compagni Lele Correggiari, Paolo Sperandio e Alessandro Masucci.

Spiz di Mezzodì: Spiz Est, 1ª invernale.

Tofana di Rozes: 1ª Spigolo (via Pompanin - Alverà).

Tofana di Rozes: Spigolo del Pilastro (via Costantini - Ghedina).

Cinque Torri: Torre Grande (via Domenigg - Saar).

Becco di Mezzodì: via Utterson Kelso - Siorpaes.

Tofana di Rozes: via della Julia (Apollonio - Alverà - Costantini).



Sulla Via Kuffeur al Mont Maudit.

VISMARA

tappezzeria artigianale

poltrone divani

lavorazione su disegno

tendaggi copriletti

passamanerie

CONEGLIANO via caronelli 15 tel. 34490

Monte Bianco :

Sperone della Brenva.

Dente del Gigante (Via Burgasser - Leitz).

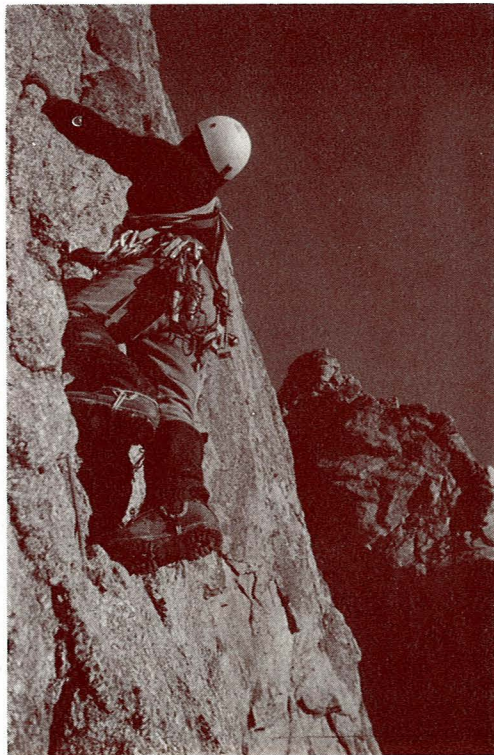
Pilastro Gervasutti (Mont Blanc de Tacul).

Mont Maudit (via Kuffeur).



Sperone della Brenva (Monte Bianco).

Tre Cime di Lavaredo: Spigolo Giallo.
Pomagagnon: Campanile Dimai (via Norma).
Piz Ciavazes: Spigolo Abram.
Tofana di Rozes: Pilastro (via Costantini - Apollonio).
Civetta: Torre Venezia (via Ratti).
Civetta: Torre Venezia (Diedro Livanos).
Civetta: Campanile S. Prosdocimo (via Da Roit) in solitaria (Giuliano De Marchi).

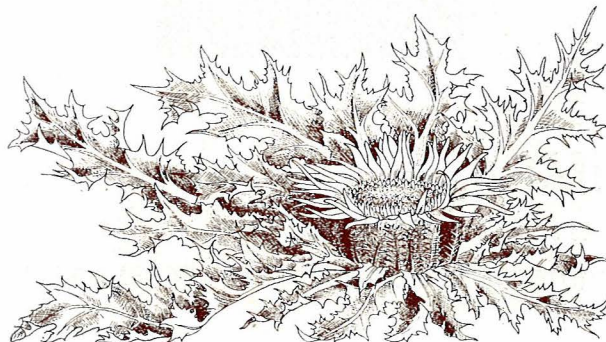


Sul Pilastro Gervasutti - Mont. Blanc de Tacul.

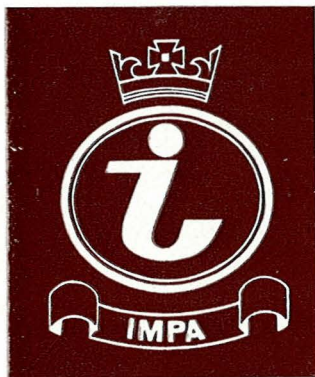
Civetta: Torre di Pelsa: Parte S.O.
Fanis: Cima del Lago (via Dell'Oglio - Consiglio).
Civetta: Cima Della Busazza (via Videsott - Rudatis).
Corno di Madle (via Taveggia).
Grigna: Corno del Nibbio (via Mac-Kinley).
Grigna: Sasso Pertusio.
Gaeta: Spigolo sul Mare.

Calanques (Francia):

La Falaise du canceou
 Voie du Levant (Livanos - Gabriel) TD.
Cret de Saint Michel (face Sud)
 Voie du Diedre (Livanos - Samuel) TD.
 Voie de la Paroi Noire (Joubard - Forestier) TD.
 La Bavoroise (Livanos Gabriel) ED.
En Vau
 Sirene Liutard (Jezequel - Liautard) D.
 Piler Droit de la Passerelle (Quannon - Roulet) TD.
Socle de la Chandelle
 Voie du Temple.
La Chandelle
 L'Arete du Marseille.
Le Chandelon
 Voie Frendo.



per la vostra casa
idropitture lavabili
per interni ed esterni
rivestimenti plastici, graffiati,
ecc.
antiruggini, smalti, vernici



IMPA. SAS industria mastici pitture adesivi

Sede e Stab. in S. Pietro di Feletto (TV) Loc. Parè di Conegliano

31015 CONEGLIANO - Tel. (0438) 34341

SPEDIZIONE « MISSION TENERE' '76 »

PATROCINATA DALLA SEZIONE C.A.I. DI CONEGLIANO

E' stata così chiamata perché finora vi era stata una sola spedizione Francese nel 1960 (Mission Tenerè 1960), attraverso le regioni desertiche da noi attraversate. In verità la spedizione francese disponeva di ben 12 camion 6x6, di 5 Land Rover e di un elicottero ed era appoggiata dall'esercito. La nostra, pur disponendo di uno spiegamento di forze più modesto (solamente 3 Land Rover) ha effettuato un viaggio di gran lunga più lungo, attraversando infatti anche il Fezzan Libico e tutta la vecchia pista Transahariana che porta dal Mali all'Algeria.

Complessivamente si sono effettuati 11.500 Km. dei quali più della metà su pista o in fuoripista assoluta attraverso regioni semi inesplorate.

Le speranze della partenza si sono concretizzate al di fuori di ogni più ottimistica previsione. Sono state infatti scoperte zone archeologiche di eccezionale ricchezza.

Moltissimi i reperti recuperati (e purtroppo anche moltissimi quelli lasciati in loco per mancanza di spazio per il trasporto).

Moltissimi i fastidi ed il pericolo per i numerosi guasti alle auto causati dal terreno veramente orrendo. L'ultimo, in ordine di tempo, per poco non costava la perdita di una vettura avendo questa scassato il ponte anteriore e 2 semiasse. Si è dovuto attraversare giocoforza tutto il Sahara con la sola trazione posteriore e senza l'aiuto delle marce ridotte.

Ritengo che la descrizione del ns. viaggio fatta dall'amico Piero Guidetti del CAI di Ferrara sia la migliore, rifarne un'altra vorrebbe significare fare una inutile copiatura.

Ringrazio il CAI e tutti i miei compagni di viaggio (Sartor Roberto e Duilio Della Libera di Conegliano, Giampietro ed Edera Guidetti di Ferrara, Sacilotto Romano di Pordenone ed infine i fratelli Alain e Guy Frouin di Parigi e Grenoble) per tutta la collaborazione e l'aiuto datomi prima e durante il viaggio.

Una proiezione di film o diapositive illustrerà prossimamente la ns. meravigliosa avventura.

Giorgio Nenzi

La traversata da Genova a Tripoli è una vera sofferenza, pioggia e mare mosso ci tormentano, siamo proprio gente di terra noi. Abbiamo bisogno di sentire il solido sotto i piedi anche se questo è la sabbia del deserto che per la seconda volta andiamo a cercare per conoscerlo e per strappargli i suoi affascinanti segreti.

I programmi della nostra spedizione sono molto ambiziosi quest'anno anche se una parte un po' turistica non può mancare.

Le nostre tre Land Rover infatti dovranno portare gli otto partecipanti attraverso la Tunisia, la Libia, il Niger, il Mali, l'Algeria e infine ancora all'imbarco a Tunisi; ma la parte più impegnativa, a metà viaggio, consisterà nell'attraversamento in navigazione strumentale del deserto del Teneré per andare, dove ben pochi sono passati, alla ricerca della civiltà scomparsa di questa immensa regione.

Per questo sulla mia Land Rover oltre a tutta l'altra attrezzatura ho montato una bussola giro magnetica da aereo e una bussola solare, vera rarità per i non militari, un teodolite e un sestante, un cronometro al quarzo e tutte le tavole astronomiche per i calcoli della posizione con le stesse trovano un posticino sulla nostra macchina già riempita da 300 litri di gasolio, 150 litri di acqua, viveri, la tenda, tutte le attrezzature per le riparazioni, i pezzi di ricambio e naturalmente la macchina fotografica e una abbondante scorta di rullini. Le balestre rinforzate avranno modo di mostrare la loro solidità.

Si attraversa rapidamente la Tunisia, ci aspetta un paese nuovo per noi e sul quale circolano le voci più disparate: la Libia. Alla frontiera il controllo è strettissimo, la proibizione di introdurre alcoolici è osservata rigorosamente, la pena è di tre mesi di prigione e quaranta bastonate nei piedi per i trasgressori...

Siamo in un mondo nuovo del quale non riusciamo a comprendere nulla, neppure i segnali stradali e le targhe nuove che ci hanno applicato alle vetture: tutto è scritto in arabo!

Ma al primo smarrimento lascerà presto spazio una piacevole sensazione di essere tra amici, l'accoglienza dei libici è veramente eccezionale e le gentilezze e gli aiuti disinteressati che riceveremo toccheranno veramente ciascuno di noi.

Sabratha, Tripoli, Leptis Magna, Misurata; il turismo finisce, si punta a sud verso il deserto del Fezzan. Ogni tanto si incontra un paese tutto nuovo, con nuove coltivazioni accanto al vecchio forte costruito dagli italiani. A Ghat salutiamo l'ospitale Libia e ci inoltriamo per la difficile pista per Djanet.

Al posto di frontiera algerino di Tin Alkoun sono sei mesi che non passa nessuno. Lo spettacolo è bellissimo ma la pista non perdona, una buca e una balestra che si spezza. Proseguiamo zoppicando fino a Djanet dove ci viene rifiutata ogni assistenza; sotto un palmeto, da soli, senza officina ripariamo la balestra e ripartiamo. Da qui comincia il vuoto; all'uscita di Djanet una controllata alle carte, taratura del direzionale magnetico con la bussola solare e via verso sud, correndo sulla sabbia vergine in un fuoristrada da capogiro, nella più assoluta libertà di scegliere il proprio itinerario, padroni del proprio destino, davanti a noi è nulla, è Teneré.

Un cordone di dune, un altro, un altro ancora, un insabbiamento dei novellini della sabbia, le dune sono attraversate, l'erg Admer è vinto, via veloci ora verso il pozzo di In Afellehleh ultimo rifornimento di acqua. A sera giungiamo; siamo tutti euforici: domani si scende nell'alveo del Tafassasset l'antico fiume sulle rive del quale un tempo fioriva la vita.

Discendere l'alveo del fiume è entusiasmante, sono visibilissimi gli argini e su questi spesso si notano i tumuli di numerose tombe preislamiche. Cerchiamo di violarne una ma la copertura di massi richiederebbe almeno tre giorni di lavoro.

Verso sera usciamo dall'alveo che si perde nella immensità del deserto. Nessuna traccia, nessun punto di riferimento, solo la linea dell'orizzonte, sotto giallo e sopra azzurro per ore e ore appesi all'ago della bussola con l'istinto che dice di andare in una direzione e l'ago diabolico che ci riporta verso la rotta prefissata; tutti sappiamo che girando a sinistra a 150 chilometri c'è la pista, c'è l'acqua, ma l'ago dice a destra verso il centro del Teneré, verso il nulla, ed è una continua violenza che esercitiamo su noi e benché nessuno sia nuovo del deserto quando, a sera, una crocetta sulla carta indica il punto dove siamo l'angoscia stringe un po' i cuori vedendo il vuoto immenso che ci circonda, le nostre esistenze passano per l'obiettivo di quello strumentino, il teodolite, con il quale mi affanno a rilevare stelle.

Un mattino all'orizzonte in mezzo ai miraggi comincia ad apparire una montagna. E' l'Adrar Madet finalmente, una montagna in mezzo al deserto ma è come un faro per il navigante sperduto. Siamo lontani ancora 200 chilometri dal pozzo dell'albero del Teneré ma ci sembra di essere già a casa.

L'esplorazione delle pendici della montagna si rivela di un interesse straordinario, macine da grano di pregevole fattura, pestelli, frammenti di ceramica e monili in pietra, asce ben levigate.

A sera presso la punta nord del monte si raccolgono tutti i reperti per le tradizionali fotografie, purtroppo solo alcuni cam-

pioni potranno seguirci, quello che resta assieme ad un biglietto in un barattolo di Coca Cola aspetterà forse a lungo sotto quella acacia qualcuno che passi per Adrar Madet.

All'alba rotta a nord ovest, prima il deserto è piatto poi appaiono i cordoni di dune dell'erg Brusset. Ci inoltriamo tra dune altissime, rosate, sempre veloci sulla sabbia dura del mattino. Siamo in zona assolutamente vergine e di questo ne è prova l'immenso paleosuolo sul quale capitiamo all'uscita delle dune; asce, raschietti, utensili i più disparati, tutti finemente lavorati nella verde riolite, la pietra che viene dall'Aïr, 200 chilometri distante da qui. E' commovente raccogliere questi oggetti dal luogo dove 10.000 anni fa un uomo li ha deposti, sono ancora lì a gruppi di 10, 15 oggetti, tutti assieme, testimonianza della antica vita di questo deserto e delle grandi capacità artigianali di questi lontani progenitori. Gli esemplari più interessanti sono accuratamente fotografati, imballati e stivati nelle Land Rover; ora rotta a sud, l'albero del Teneré ci aspetta.

Sulla via una collina di tumuli immensi coperti di massi e circondati da strani obelischi in pietra enormi, pesantissimi, un altro mistero di questo deserto. Ancora a sud, tra il secondo e il terzo cordone di dune, una macchia scura ci attira, è un relitto di automobile che dalle caratteristiche risale certamente agli anni trenta, forse una oscura tragedia che si è consumata nel deserto tanto tempo fa.

Verso sera incrociamo le tracce dei camion che percorrono la pista per Bilma. Il punto ci dice che siamo a 15 chilometri dall'albero del Teneré, con tutte le giravolte fatte non l'abbiamo sbagliato di molto. L'albero (in ferro ora) è un vecchio amico dell'anno scorso, è il segnale che la nostra meravigliosa traversata nel vuoto è finita da qui in avanti c'è la pista che, anche se a volte evanescente, ci costringe ad un tracciato, ci lega in qualche modo dopo la libertà assoluto del Teneré.

Agadés è il solito grande, antico mercato; qui la parola scambio ha ancora il suo vero significato: 3 camicie per una croce d'argento, un paio di pantaloni per una spada tuaregh. Ma il volto di Agadés è cambiato rapidamente, i turisti che qui arrivano in aereo hanno guastato la gente semplice creando loro delle esigenze nuove. Via quindi verso la savana per la pista allagata che nessuno normalmente percorre. La pista dopo In Gall è durissima, acqua, fango, sabbia si alternano continuamente, ma la fatica è ampiamente ripagata dagli incontri che si fanno. Una vera galleria di quadri si succedono: i tuaregh alti sui loro cammelli, le verdi praterie con mandrie di zebù dalle enormi corna lunate, il Peulh Bororo vestito di pelli, con arco e frecce sulle

spalle, che ci guarda stupito con i suoi occhi grandi e buoni, le miriadi di uccelli dai molteplici colori, le donne ornate di splendidi gioielli d'argento.

Il contatto con queste genti è spontaneo e pieno di calore, un ricordo indimenticabile.

Con ancora l'immagine della savana percorriamo i 700 chilometri di asfalto che portano a Niamey la capitale del Niger; qualche riparazione, un pasto veloce, le cartoline per amici e parenti e via ancora verso le sponde del grande fiume: il Niger. La pista che porta in Mali è coperta di acqua per le recenti piogge; il procedere diventa difficoltoso e pericoloso. Inoltre tutte le sere ci tormenta la tempesta di sabbia, ma la bellezza del paesaggio compensa tutti gli sforzi, gli incontri con la gente sono cordiali e le visite ai pittoreschi mercati dei villaggi rivieraschi indimenticabili.

Attraversiamo in fretta il Mali; si deve correre ora perché siamo maledettamente in ritardo e ci aspetta ancora l'attraversamento degli 860 chilometri del Tanezrouft, il deserto della sete, uno dei luoghi più caldi del mondo. Ci dicono che occorrono tre giorni marciando di notte per evitare il gran caldo. Ne impieghiamo due marciando di giorno con 50 gradi in vettura.

La nostra avventura è ormai al termine, sulla strada asfaltata è tutto facile. Mancano ancora 2.000 chilometri all'imbarco a Tunisi da fare a tappe di 600 Km. al giorno.

Altri incontri, altri contatti umani con questa Africa che non finisce di stupire, ma il nostro cuore è rimasto con i ricordi più belli là nelle profondità, negli spazi infiniti del grande deserto: il Teneré.

G. P. Guidetti
(C.A.I. FERRARA)

**PULITURA
A SECCO**



MIRELLA

(ex cima)

CONEGLIANO

VIA LAZZARIN 2 - TELEF. 24759

RELAZIONE DEL GRUPPO S. POLO

E' stato indubbiamente il 1976 un anno di assestamento e conferma in tutti i settori. L'intensa ed articolata attività comprendente gite invernali, escursioni, serate culturali ed attività a carattere ecologico nelle scuole e manifestazioni varie, è stata coronata da successo con grande soddisfazione per i soci e simpatizzanti.

ATTIVITA' CULTURALE

Visto il buon esito degli incontri culturali felicemente sperimentati nei due anni precedenti, abbiamo ritenuto opportuno continuare questo tipo di attività indirizzandola e ben coordinandola nella successione dei vari incontri in modo da dare una panoramica completa della montagna vista nei suoi diversi aspetti. Sabato 20 dicembre '75 si è tenuta la prima serata culturale con proiezioni di films sullo «sci». Le altre serate sono proseguite nei giorni 24 gennaio, 24 febbraio e 9 aprile. Sono intervenuti rispettivamente alcuni esponenti del «Gruppo Speleologico» opitergino, il Geologo Dr. Costacurta e il Signor Paoletti responsabile del «Gruppo Naturalistico» della Sezione C.A.I. di Conegliano che, con l'ausilio di diapositive e altro materiale fotografico hanno vivamente interessato ed entusiasmato i nostri soci e simpatizzanti.

ATTIVITA' CULTURALE NELLA SCUOLA

Già l'anno scorso il nostro Gruppo aveva promosso una attività culturale a carattere ecologico nelle scuole medie ed elementari del Circolo Didattico di San Polo culminata con la «Mostra Ecologica» felicemente riuscita.

Abbiamo pensato di continuare questo genere di attività anche quest'anno. Venerdì 30 aprile 1976 nella sala teatrale del Patronato di San Polo è stata presentata agli alunni delle scuole elementari e medie la futura «Operazione Lia pulita».

Con una serie di diapositive opportunamente commentate, si è voluto sottoporre all'attenzione dei ragazzi il grave stato di inquinamento delle nostre acque, con riferimento particolare al nostro fiume Lia, e sottolineare quindi tutti i problemi e gli squilibri che derivano da un errato uso di questo corso d'acqua.

Per l'occasione è stato anche proiettato il film girato durante la cerimonia di inaugurazione della «Mostra Ecologica» dello scorso aprile 1975.

MANIFESTAZIONI VARIE

Lunedì 5 gennaio è stata rinnovata la nostra cena sociale in occasione della tradizionale serata del «Panevin».

Hanno partecipato 56 persone e sono stati nostri graditi ospiti il Presidente e altri soci della Sezione di Conegliano e di Oderzo e un gruppo di amici da Murano.

Sabato 1° maggio in collaborazione con la Società Pescatori «Sorgenti del Lia», col patrocinio dell'Amministrazione Comunale e la fattiva partecipazione degli alunni della Scuola Media ed Elementare, è stata effettuata «l'operazione Lia pulita». Questo primo intervento ecologico, è consistito nella raccolta dei rifiuti solidi che insozzavano il Lia.

GITE INVERNALI E ATTIVITA' SCIISTICA

Le gite invernali iniziate il 26 dicembre 1975 a Sappada, proseguite il 1° febbraio a Cortina d'Ampezzo e conclusesi il 4 marzo a Corvara in Val Badia, sono riuscite ottimamente.

Nel mese di febbraio, inoltre, un gruppetto di giovanissimi accompagnati dalla Prof.ssa Fanny Tirindelli hanno partecipato al «corso sci» a Falcade organizzato dalla sottosezione di Oderzo.

ATTIVITA' ESCURSIONISTICA

Il calendario comprendeva: 4 gite organizzate dal nostro gruppo, 3 gite con la Sezione di Conegliano e alcune escursioni tra gruppi di soci, e tale programma è stato rispettato nelle sue linee generali. Le gite sono iniziate domenica 2 maggio con una prima escursione leggera a Praderadego; quindi al rifugio Fracaroli sulla Cima Carega con i soci di Conegliano, poi al rifugio Palmieri sulla Croda da Lago, al rifugio Pradidali sulle Pale di San Martino e per concludere con la tradizionale gita di due giorni ai rifugi Comici (con pernottamento), Pian di Cengia e Locatelli.

Un gruppetto di soci ha inoltre felicemente portato a termine le seguenti escursioni: Rif. Comici e Pian di Cengia, Gallerie del Paterno, Rif. Locatelli, Strada degli Alpini, Passo della

Sentinella, Rif. Berti e Lunelli; altro gruppo lungo l'Alta Via n. 1, Rif. 5 Torri, Palmieri, Fiume, Coldai, Tissi, Vazzoler, Carestato e Pramperet; escursioni varie sull'Anello del Comelico.

A causa del terremoto dello scorso 6 maggio nel Friuli qualche gita è stata soppressa. Il 9 e 23 maggio il nostro gruppo ha voluto manifestare la sua solidarietà alle popolazioni duramente colpite portando i primi soccorsi nel Comune di Montenars e successivamente si è attivamente impegnato con l'Amministrazione Comunale di San Polo per promuovere una sottoscrizione.



IL GRUPPO SPELEOLOGICO quest'anno ha dovuto battere il passo; causa il terremoto che ha sconvolto, speriamo in modo non irreparabile, tutto il sottosuolo Veneto. Il loro tempo è trascorso nello studio e preparazione delle delicate e costosissime apparecchiature di esplorazione e rilevazione di dati scientifici.

IL GRUPPO ESCURSIONISTI si è mosso finalmente e auguriamo a questi bravi ragazzi i nostri migliori auguri. Le loro uscite non si limitano solo alla scarpinata o ad un timbro per dire io ho fatto quel Rifugio o sono arrivato fin lassù.

La loro strada è un po' diversa, ma è giusta. Il loro obiettivo è la conoscenza della montagna.

La Gestione RIFUGI di quest'anno è stata molto laboriosa per non dire a tratti drammatica. Non facciamo nomi per non sminuire il merito acquisito da questi Soci i quali meriterebbero un encomio solenne.

Per il 1976 il CAI ODERZO ha avuto l'onore e l'onere di gestire due Rifugi: Rif. BOTTARI a Falcade e Rif. PRAMPERET di Tita Sommariva a Forno di Zoldo.

La quantità e la qualità dei visitatori, hanno largamente ricompensato di soddisfazione i «poveri Cristi» che erano preposti alla gestione.

Per ultimo la SCUOLA SCI: 70 partecipanti al corso dal mese di gennaio a fine febbraio 1976 con 660 presenze tra allievi e giganti, una gara a fine corso, medaglie, gioia traboccante nei più piccoli e immensa soddisfazione per gli organizzatori.



RELAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE DI MOTTA DI LIVENZA

ATTIVITA' ANNO 1976 - PREVENTIVO 1977

Il considerevole passo in avanti che abbiamo senz'altro registrato nel 1976, vuol riferirsi sia alla forza numerica del sodalizio, salito a quota 134, rispetto ai 63 soci del 1972, che all'insieme delle attività svolte nell'arco dell'anno.

Come abbiamo avuto occasione di riferire nel preventivo 1976, il signor Giovanni Paoletti della Commissione Regionale per la Protezione della Natura Alpina, ha intrattenuto il 15 gennaio 1976, un folto uditorio sul «Nuovo modo di andare in montagna». E' stata una serata interessantissima, lo si è capito anche dai commenti che ne sono seguiti.

Nel mese di febbraio si è aperta la 2ª edizione del «Corso di Roccia», articolato su cinque lezioni teoriche, tenute in sede e cinque lezioni pratiche presso la palestra di Tovenà (S. Boldo), con l'uscita finale, il 13 marzo, sul gruppo delle «5 Torri», in condizioni invernali con neve e ghiaccio. Hanno portato a termine il Corso, i soci Fantelli Giulio, Paladin Carlo, Buosi Franco, Vesentini Letizia, Tondato Piero, Buodo Clara e Visotto Pompeo. Anche da queste pagine sentiamo di ringraziare sentitamente l'Avv. Giancarlo Del Zotto del C.A.I. di Pordenone, direttore del Corso stesso.

Il programma relativo all'attività escursionistica aspettava, frattanto, solo la bella stagione per avere l'attuazione ufficiale. Si è iniziato con il Rif. Carestiat, cui sono seguiti nell'ordine: il Rif. Chiggiato, il Bivacco Perugini al Campanile di Val Montanai, il Rif. 7ª Alpini, il Rif. Vandelli, il Bivacco Gera, il Rif. Palmeri alla Croda da Lago, il giro delle Tre Cime di Lavaredo e il Rif. Semenza.

C'è stata sì una flessione per quanto riguarda la partecipazione, rispetto allo scorso anno, ma si è trattato di una cosa leggerissima e la spiegazione sta nel fenomeno sismico che ha sconvolto il Friuli e zone viciniori. Si doveva andare anche al Rif. Giussani ma si è dovuto rinunciare perché proprio in quel periodo (19 settembre) scendeva dalle «5 Torri» verso passo Giau la famosa frana e di cui tutti i mezzi di informazione hanno ampiamente riferito.

Mentre l'attività sociale era in pieno svolgimento, accogliendo il nostro invito, Armando Aste, il «puro della montagna», il fuochista della Manifattura Tabacchi di Rovereto, ha presentato in diapositive le sue eccezionali imprese in Patria e in Patagonia: «I pilastri del cielo».

L'attività alpinistica, propriamente detta, non è stata da meno; senz'altro riteniamo che i nostri rocciatori, giovani e meno giovani, possano contare su una buona preparazione, forti delle esperienze precedentemente acquisite.

Il percorso dell'Alta Via n. 2 è stato felicemente iniziato e portato a termine dal gruppo Mion Benito, Mion Mary, Clementi Egidio, Clementi Germana e Sanguinetti Maria (quest'ultima di Ravenna). Altra attività svolta dal socio dott. Mion sul Campanile Basso di Brenta, sul Campanile di Val Montanaia, sulla Fanis sud, sulla Lipella e sulla Punta Fiammes.

Il gruppo Visotto Pompeo, Basso Loris, Bortolin Livio, Toncato Piero e Donadi Eros, si è impegnato sul gruppo del Cavallo, sulla Tofana di Mezzo, sulla Marmolada, sullo Schiara e sul Sorapis, mentre la coppia Fantelli-Paladin, ha scalato la Cima grande, parete sud della grande delle «5 Torri» per la via Miriam, la Punta Fiammes e il Campanile di Val Montanaia.

Un consuntivo notevole, riteniamo, tanto più degno di considerazione se non si dimentica che tutta l'attività è stata intrapresa e portata a termine con carico personale di spesa.

E la nuova sede che siamo andati a occupare? L'anno scorso l'avevamo messa in preventivo, quest'anno è una realtà del consuntivo 1976. Siamo ancora una volta grati all'Amministrazione comunale.

Cosa ci proponiamo per il 1977?

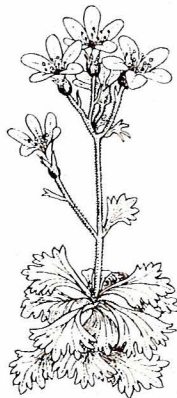
Di certo la 3ª edizione del «Corso di Roccia» che avrà inizio il 4 marzo prossimo. Si articolerà in due parti che diamo qui di seguito:

- 1) CORSO TEORICO: presso la Sede sociale (Loggia comunale), tutti i venerdì dal 4 marzo all'8 aprile. Le lezioni verteranno sull'uso della corda, nodi vari, metodi di autoassicurazione e assicurazione, tecniche di arrampicata, natura della roccia, equipaggiamento, condizioni atmosferiche, pronto soccorso, formazione della cordata e crescita dell'alpinista.
- 2) CORSO PRATICO: presso la palestra di S. Felicità di Bassano del Grappa nei giorni 17 e 24 aprile. Seguiranno tre uscite su vie attrezzate nei giorni 8-22 maggio e 5 giugno sulla Punta Fiammes (ferrata Strobel), sulla Moiazza (ferrata Costantini) e sulla Fanis (ferrata Tomaselli). Il corso si concluderà con un'uscita in parete: l'itinerario sarà a suo tempo stabilito in considerazione della preparazione degli allievi, del numero degli stessi e delle condizioni atmosferiche del momento. A coronamento di tanti sforzi: una bella cena.

E per finire, ecco il programma di attività sociale 1977, proposto, discusso e accettato, dall'apposita commissione:

- 22- 5 Malga Pradut (Alpi Clautane).
- 5- 6 Bivacco dei Loff (zona di Cison di Valmarino).
- 19- 6 Casera Bosconero (Zoldano).
- 3- 7 Rifugio Marinelli (Coglians).
- 17- 7 Rifugio Volpi al Mulaz (Pale di S. Martino).
- 31- 7 A) Gallerie del Paterno. B) Sentiero Bonacossa (Zona 3 Cime).
- 20/21-9 Strada degli Alpini (Croda dei Toni).
- 4- 9 A) Gallerie del Castelletto - B) Rifugio Giussani (Tofane).
- 18- 9 Rifugio Falier (Marmolada).
- 2-10 Rifugio Bottari (Pale di S. Martino). Ottobrata di chiusura.

Avremmo altre tentazioni in corpo, ma per quelle sarà meglio rimandare al consuntivo prossimo: quello del 1977.



DALVERA

una delle più grandi
mostre permanenti
di

TAPPETI PERSIANI

in italia

CONEGLIANO

corso mazzini 20

tel. 22 3 13



programma gite
1977

L'opinione dei soci riguardante l'impostazione dell'attività sociale di ogni anno, è un elemento che viene generalmente tenuto nella massima considerazione specie nel lavoro di compilazione del programma gite.

Si è pertanto provveduto anche quest'anno ad eseguire un sondaggio utilizzando in questo caso, un inserto all'invito per la Assemblea Straordinaria dei soci del 12 novembre scorso.

L'esito di questo sondaggio, che chiedeva fra l'altro ai soci un parere su tutte le attività della Sezione e sulla partecipazione dei soci a queste attività, ha dimostrato un generale disinteresse, tanto che l'esiguità del numero di risposte, non ci consente assolutamente di fare delle valutazioni obiettive.

Il programma 1977 è stato elaborato quindi sulla scorta delle esperienze di questi ultimi anni, tenendo conto di una certa varietà nella scelta delle zone e delle caratteristiche di percorso delle gite, non dimenticando, come ci è stato ripetutamente caldeggiato, di inserire nel limite del possibile l'itinerario alternativo per ogni gita in modo da soddisfare la disparità di esigenze dei soci partecipanti.

Altro punto, oggetto di particolari attenzioni, è la pubblicità delle gite in programma. Già dall'anno scorso è in atto una più accurata esecuzione e più diffusa esposizione dei manifesti. Questo servizio verrà possibilmente migliorato, mentre si stanno già prendendo accordi per far annunciare le gite in programma dalle locali emittenti radiofoniche. Inoltre, per una più completa descrizione dei programmi, le gite verranno illustrate con diapositive e discusse presso la nostra sede sociale, alcuni giorni prima della loro esecuzione.

Ci auguriamo che questo programma sia gradito e che trovi favorevoli condizioni di svolgimento per una buona riuscita.

Ricordiamo che tutte le gite in programma avranno inizio con partenza da viale Carducci a mezzo autopullman o, se sarà il caso, anche a mezzo di autovetture private.

La partecipazione in ogni caso, è libera a tutti (soci e non soci) ed è condizionata a regolare prenotazione con relativa quota, da effettuarsi presso i nostri recapiti: Ufficio Tipografia Scarpis in via Cavour, negozio Calzature Sonogo in Galleria Vittorio Emanuele e negozio Articoli Sportivi Da Gai in via Della Madonna, entro e non oltre il venerdì precedente di ogni gita in calendario.

La partecipazione alle gite sociali implica l'accettazione e la osservanza del presente

- 1) Il programma dettagliato di ogni gita sarà affisso all'albo sociale e pubblicato sulla stampa locale.
- 2) La partecipazione alle gite è libera ai soci di tutte le Sezioni del C.A.I., alle rispettive famiglie e subordinatamente alle condizioni che verranno stabilite di volta in volta, ai non soci.
- 3) La quota versata per iscrizioni a gite non sarà rimborsata salvo il caso di sospensione delle stesse; è però ammessa la sostituzione con un altro partecipante.
- 4) Ogni gita ha uno o due direttori che vengono designati dal Consiglio Direttivo su proposta della Commissione Gite in fase di compilazione del programma annuale. In caso di imprevista indisponibilità, i designati provvederanno a farsi sostituire da altri elementi sufficientemente dotati ad assolverne la funzione.
- 5) Il direttore di gita ha facoltà e dovere di escludere prima dell'ascensione, in determinati casi, quei partecipanti che per inadeguato equipaggiamento e attitudine non dessero affidamento di superare le difficoltà dell'ascensione stessa.
- 6) Dai partecipanti si esige correttezza nel contegno e obbedienza ai direttori di gita i quali debbono essere dai primi coadiuvati nel disimpegno della loro missione.
- 7) I soci partecipanti dovranno esibire, all'atto dell'iscrizione, la tessera sociale al corrente con il bollino dell'anno in corso o di esserne provvisti durante la gita. In caso contrario verranno considerati come non soci.
- 8) E' facoltà della Sezione di subordinare l'effettuazione della gita alle condizioni atmosferiche nonché al raggiungimento di un minimo di partecipanti che sarà stabilito di volta in volta.
- 9) Il termine per le iscrizioni alle gite dovrà essere osservato. Le iscrizioni effettuate dopo la chiusura saranno maggiorate di L. 300.
- 10) I ragazzi al disotto dei 14 anni godono della riduzione del 50% della quota.
- 11) Con il solo fatto di iscriversi alla gita i partecipanti accettano ed osserveranno le norme del presente regolamento e, in conformità a quanto dispone l'art. 12 dello Statuto del C.A.I., esonerano la Sezione ed i direttori di gita da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere in incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

domenica 24 aprile

MONTE TAIËT

programma

Ore 8,00 Partenza da Conegliano.

- » 10,00 Arrivo a Pràdis di Sotto (m. 600 circa) per Pordenone, Spilimbergo e Clauzetto.
- » 12,00 Arrivo a quota 1.290.
— Salita facoltativa al M. Taiêt (m. 1.369) in un'ora circa.
- » 17,00 Arrivo a Pràdis e visita delle grotte e del museo.
- » 19,00 Partenza da Pràdis.
- » 21 circa Arrivo a Conegliano.

Capigita: Sigg. DANILO ROSA e MARINO FABBRIS.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: nessuna.

Quote di partecipazione: Soci CAI L. 2.500, non soci L. 3.000.



E' una gita alla portata di tutti (anche ai gruppi familiari) e comprende la visita alle grotte e al museo di Pradis ricco di interessanti fossili di varie epoche e, fra l'altro, gli scheletri di un orso delle caverne e di un uomo dell'età del bronzo.

L'itinerario della gita prevede il raggiungimento di un pianoro a quota 1290, la cui vista spazia per tutta la pianura friulana fino al mare, mentre a Nord incombono le aspre cime della Carnia.

Chi vorrà proseguire, potrà arrivare in vetta al monte Taiêt in un'ora circa, mentre tutta la comitiva concluderà il programma della gita, con la visita alle grotte ed al museo di Pradis.

domenica 8 maggio

FORCELLA ALTA

traversata da Seren del Grappa alla Val Schievenin

programma

Ore 7,30 Partenza da Conegliano.

» 8,30 Arrivo a Seren del Grappa (m. 387).

» 11,30 Arrivo a Forcella Alta (m. 1.222).

— Salita facoltativa al M. Sassumà (m. 1.510) in ore
0,45 circa.

» 18,00 Arrivo in Val Schievenin - palestra di roccia (m. 357).

» 19,00 circa, Arrivo a Conegliano.

Capigita: Sigg. PIER GIORGIO BOZZOLI e MARINO FABBRIS.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: nessuna.

Quote di partecipazione: Soci CAI L. 2.000, non soci L. 2.500.



Come di consueto per le prime gite sociali del programma, ci porteremo sulle montagne a noi vicine per praticare uno dei tanti itinerari quasi sempre nuovi per la maggior parte dei nostri soci.

Lasciata la corriera a Seren del Grappa, un facile e poco faticoso sentiero ci porterà in due ore circa, compresa una sosta a metà percorso, a Forcella Alta.



Da qui, si può guadagnare faticosamente la vetta del monte Sassumà, oppure godersi il bel panorama che da Forcella Alta spazia sulle aspre propaggini del Monte Grappa ed il percorso dell'«Alta Via Degli Eroi» che passando per la nostra Forcella, attraversa circa 75 Km. di sentieri nella zona del Monte Grappa.

Proseguendo poi per un ben tracciato sentiero, ci dirigeremo verso la Valle di Schievenin e l'omonimo paesino formato da alcune borgate sparse qua e là, circondato da monti non eccessivamente alti, ma belli e adatti alle escursioni in ogni stagione. Chi vorrà, qui potrà anche sfruttare, a completamento della giornata, una agibile palestra di roccia.

Se avremo la fortuna di incappare in una bella giornata, sarà veramente una piacevole gita, poco faticosa anche per chi vorrà portare tutta la famiglia.

domenica 15 maggio

MONTE PALANTINA

programma

- Ore 7,30 Partenza da Conegliano.
» 8,30 Arrivo a Pian Canaie (m. 1.069).
» 10,00 Arrivo a Casera Palantina (m. 1.517).
» 12,30 Arrivo in vetta al Cimon di Palantina (m. 2.193).
» 16,30 Partenza da Casera Palantina.
» 17,30 Partenza da Pian Canaie.
» 19,00 circa, arrivo a Conegliano.

Capigita: Sigg. UGO BALDAN e GIANNI CASAGRANDE.

Equipaggiamento: normale per escursionismo. Attenzione al probabile stato di innevamento! Eventualmente, portare le ghettoni e piccozza.

Difficoltà: gita a carattere escursionistico e quindi priva di difficoltà tecniche. - Per chi non intende «forzare», l'itinerario può essere limitato al raggiungimento del Col del Cuc (m. 1.623). Eccellente punto panoramico sulla Val di Piera e su tutta la piana del Cansiglio.

Quote di partecipazione: Soci CAI L. 2.000, non soci L. 2.500.



Fra le numerose cime del gruppo « Col Nudo - Cavallo », il Cimon di Palantina è forse la più caratteristica e più nota della zona non tanto perché è spesso mèta di ascensioni, ma per il fatto che è un punto inconfondibile della parte meridionale del gruppo, dominante alla vista da qualsiasi punto della Piana del Cansiglio e da tutto l'Alpago e, dall'aspetto molto più imponente, per chi percorre la Val di Piera verso il Rifugio Semenza.

Giunti a Casera Palantina da Pian Canaie, dopo aver attraversato un tratto fra i più belli del bosco del Cansiglio, si raggiunge il crinale del Col del Cuc e si risale per un buon tratto la lunga cresta Ovest della Palantina, aggirandone la cima nel versante meridionale fino a pervenire a forcella Palantina, e proseguire lungo la breve cresta Nord che porta direttamente in vetta.

domenica 29 maggio

PIAN DELLA PITA

programma

- Ore 7,30 Partenza da Conegliano.
» 8,30 Arrivo a Campon (m. 1.041).
» 10,30 Arrivo al Piano di Mezzomiglio (m. 1.291).
» 12,00 Arrivo alla Baita del Pian della Pita (m. 1.479).
» 15,00 Partenza dalla Baita.
» 16,30 Partenza dalla carrozzabile del M. Pizzoc (m. 1.565).
» 18,00 circa, arrivo a Conegliano.

Capigita: Sigg. CLAUDIO PECCOLO e FRANCESCO LA GRASSA.

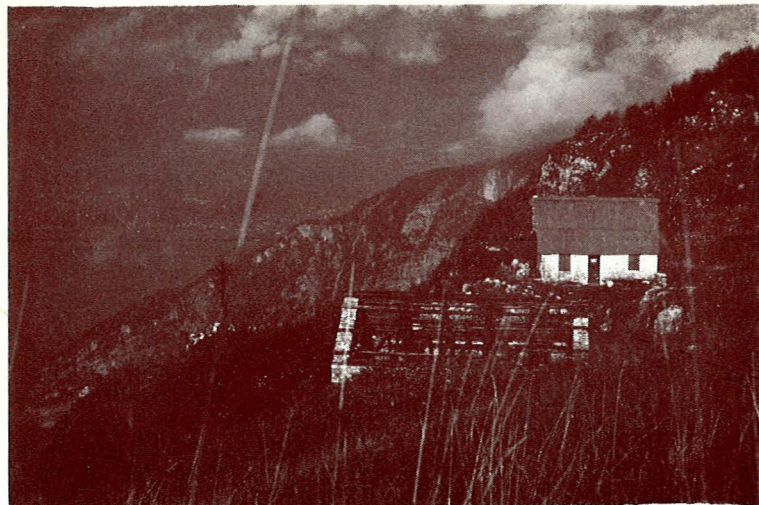
Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: gita facile a carattere escursionistico.

Quote di partecipazione: Soci CAI L. 2.000, non soci L. 2.500.



Marmolada, Antelao, Civetta. Il richiamo di queste montagne è certamente forte e sentendole nominare viene sempre voglia di andarci. Sentendo nominare il Pian della Pita a pochi forse sarà venuta la voglia di conoscerlo ritenendolo uno dei posti senza infamia e senza lode, adatto solo per incompetenti o eremiti; se poi si aggiunge che il posto si trova in Cansiglio i più avranno arricchito il naso pensando al pic-nic domenicale di certi festaioli. Di questa gente che fa i propri comodi nei prati altrui



qui non se ne trova. Il Pian della Pita è situato al limite ovest dell'Altopiano del Cansiglio, poco a Nord del monte Millifret e fa parte della riserva integrale omonima istituita di recente.

Accompagnati da un incaricato dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali del Cansiglio, raggiungeremo il Piano da Nord-Est dopo essere passati per la casa forestale di Palughetto, per il bellissimo piano di Mezzomiglio e dopo aver attraversato uno splendido bosco di faggi dal quale lo sguardo non riesce ad uscire se non verso il cielo.

Arrivati alla mèta potremo però rifarci della preclusione alla vista che ci avrà imposta il bosco, ammirando dalla soglia della baita, un superbo panorama che abbraccia tutta la dorsale est del Ccl Visentin e del Nevegal, arrivando fino alla pianura e fino alle vicine Dolomiti, mentre il lago Morto lo potremo vedere in maniera aerea e topografica.

La gita si concluderà sulla cima del monte Pizzoc dalla quale potremo ammirare tutto il Cansiglio, lieti di aver conosciuto un altro aspetto di questa splendida e troppo negletta montagna a due passi da casa.

GIUBILATO

ORTOPEDIA

CONFEZIONE BUSTI
CORSETTI ORTOPEDICI
CALZE ELASTICHE
CINTI PER ERNIA
ARTICOLI SANITARI

BILANCE PESABAMBINI
LAMPADIE AL QUARZO - AEROSOL
APPARECCHI PER FISIO-MASSOTERAPIA
BALNEOTERAPIA OZONIZZATA
SAUNE - FORNI - ELETTROSABBIA
POLTRONE A COMODA - STAMPELLE
CARROZZINE PER INVALIDI
CALZATURE ORTOPEDICHE

- NOLEGGI -

31015 CONEGLIANO

via Garibaldi 17 (di fronte alla Pretura) - Tel. 22598 - abit. 22883



domenica 5 giugno

RIFUGIO M. VAZZOLER

Viene inserita fra le gite sociali, ma in effetti si tratta di una missione, per chi vorrà parteciparvi, organizzata allo scopo di sistemare la segnaletica per gli accessi al Rifugio Vazzoler ed ispezionare le condizioni del Giardino Alpino «A. Segni» in vista dei successivi interventi dei tecnici per la regolare attivazione del Giardino Botanico.

La spedizione si farà con mezzi privati, seguendo le avvertenze che verranno pubblicate in bacheca qualche giorno prima.

domenica 12 giugno

GALLERIE DEL PASUBIO

programma

- Ore 6,00 Partenza da Conegliano.
» 8,00 Arrivo a Ponte Verde (m. 907).
» 9,30 Arrivo al Col di Xomo (m. 1.056).
» 12,00 Arrivo al Rif. Generale A. Papa (m. 1.934).
» 15,00 Partenza dal Rifugio Papa
» 18,15 Arrivo a Ponte Verde.
» 20,30 circa, arrivo a Conegliano.

Capigita: Sigg. UGO LUISETTO e GIOVANNI PAOLETTI.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: gita a carattere escursionistico non molto faticosa.

Quote di partecipazione: Soci CAI L. 3.000, non soci L. 3.500.



Da Conegliano, per Bassano del Grappa, Marostica, Schio, Valli del Pasubio e percorrendo parzialmente la strada che conduce al passo del Pian delle Fugazze, si giunge alla località «Ponte Verde». Si imbecca quindi, la rotabile per il Col di Xomo e di qui si prosegue fino a Bocchetta Campiglia, ove inizia la traversata della «Strada delle Gallerie o della Prima Armata».

L'ardita strada, costruita nel 1917 in circa sette mesi di lavoro, è stata riattivata e resa agibile lo scorso anno. «Larga due metri e lunga sei chilometri e mezzo, corre in galleria per ben 2.280 metri! Procede lungo il fianco di roccia di Bella Laita, taglia pareti a picco, trafora costoni e pinnacoli, affacciandosi, da duemila metri di quota, sugli stupendi panorami della Val Lèogra, ... della selvaggia Val Canale e sul vasto orizzonte degli altopiani».

Dopo circa due ore e mezza di cammino si perviene al rifugio Generale A. Papa, presso le Porte del Pasubio. Per chi lo desidera, è interessante visitare nelle vicinanze del Rifugio: l'Arco Romano (segnavia n. 120) e la Cappella; oppure, seguendo il segnavia n. 105, in 45 minuti circa si può salire a Cima Palon (m. 2.235), massima elevazione del Pasubio, e osservare i luoghi di battaglia della prima guerra mondiale.

Il ritorno verrà effettuato seguendo il percorso della «Strada degli Scarrubbi».

tipolitografia

Scarpis

**STAMPIAMO
DEPLIANTS
CARTELLI
MANIFESTI
CARTE INTESTATE**

31015 CONEGLIANO

STABILIMENTO : via Lazzarin - Tel. 0438/22833

UFFICIO : via Cavour - Tel. 0438/23424



domenica 19 giugno

BIVACCO G. CARNIELLI

Come per la spedizione del 5 giugno al Vazzoler, si tratta di una ispezione ad opera di chi vorrà parteciparvi, per accettarne le condizioni generali del bivacco ed eseguire i consueti annuali lavori di pulizia e sistemazione.

Anche per questa spedizione, da farsi con automezzi privati, verrà usato il sistema di pubblicazione delle gite sociali per le opportune indicazioni sul programma di lavoro.

sabato 25 - domenica 26 giugno

MONTE RE DI CASTELLO

programma

SABATO 25

Ore 13,00 Partenza da Conegliano.

- » 15,00 Sosta a Trento.
- » 16,30 Arrivo (ipotetico) a Cimego.
- » 20,00 Arrivo (effettivo) a Cimego.

DOMENICA 26

Ore 7,00 Partenza da Cimego.

- » 8,00 Partenza da M. Bissina (m. 1.750).
- » 10,00 Partenza dal Passo da Campo (m. 2.288).
- » 12,00 Arrivo al Rif. Brescia (m. 2.577).
- » 17,00 Partenza da Malga Bissina.
- » 21,00 circa, arrivo a Conegliano.

Capogita: Sig. GIOVANNI PAOLETTI.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

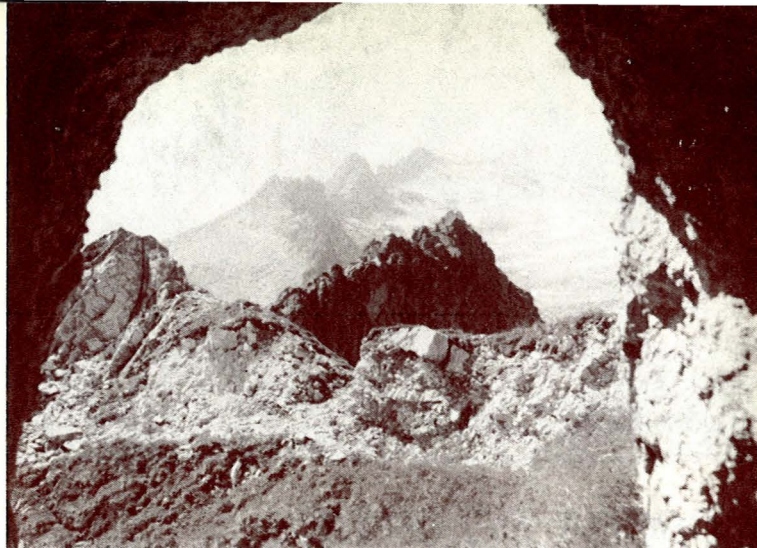
Difficoltà: le varie soluzioni proposte non presentano pratiche difficoltà.

Quote di partecipazione: Soci CAI L. 7.000, non soci L. 8.000.

Usciamo dal guscio, ma non tanto. Partiamo presto e puntiamo dritti su Trento. Qui faremo i conti. La giornata è fra le più lunghe dell'anno e questa sera ci aspetta solo un comodo letto d'albergo. Quindi per far quadrare i conti e per rompere la monotonia della corriera non avremo che l'imbarazzo della scelta tra i monumenti trentini, i laghi di Toblino, le gole di Limaro e le valli Giudicarie da Tione a Cimego oppure, deviando alle Sarche, Arco, Riva del Garda, la spettacolare salita a Ledro (lago, palafitte, museo), Bezzecca, il dolce e fiorito lago d'Ampola, le singolari case di Dro, Castel Condino, ecc. ecc.

Al nostro albergo di Cimego (Aurora) incontreremo un amico, anzi due amici. Il buon Aldo Ebranati, la nostra guida, e l'allegro e simpatico albergatore che da buon alpinista e naturalista, ci offrirà un letto di buon albergo al prezzo di un letto di mediocre rifugio e, per la solita mangiona, piatti succulenti fatti con autentici prodotti naturali. Piano coi bagordi perché la sveglia di domani suonerà presto.

Una trentina di chilometri per risalire la Val Daone (famosa, attenti!) ed al lago di Malga Bissina, zaino in spalla.



Chi avesse soggezione del Re, ma non è proprio il caso, potrebbe risalire la pianeggiante Val di Fumo e raggiungere l'omonimo rifugio sotto il Caré Alto, circa un'ora di strada. Vedrà le cose che il Paoletti vanta come alcune delle sue più fortunate fotografie.

La comitiva punterà invece dalla parte opposta. Dopo circa mezz'ora costeggerà per prati eccezionalmente fioriti il lago da Campo e dopo un'altra mezz'ora o poco più incrocerà al Passo da Campo, sotto il Corno della Vecchia, l'Alta Via dei Bresciani altrimenti detta Sentiero Adamello. Prenderà questo verso sud, cioè voltando le spalle alla Vecchia ed avendo davanti la maestà del Monte Re di Castello.

In molti siederemo alla sua destra presso le rovine del Rifugio Brescia mentre i soliti ardimentosi, seguendo i prudenti consigli della nostra guida, se sarà il caso, andranno a conquistare la vetta.

Nessuno avrà comunque motivo di annoiarsi. Oltretutto, oltre cioè alla bellezza del luogo, attenti alla fritillaria ed alla primula daonensis, ed oltre agli spettacolari resti di opere di guerra, la nostra mèta si trova su di un valico che permetterà ai nostri occhi di scorrere comodamente «e su e giù per la Val Camonica».

Insomma gita comoda e bella che assicura soddisfazioni alpine per tutti.

domenica 3 luglio

CRODA DEL BECCO

programma

Ore 5,30 Partenza da Conegliano.

- » 9,00 Arrivo al lago di Braies (m. 1.493).
- » 12,30 Arrivo al rifugio Biella (m. 2.300).
- » 13,20 Arrivo vetta Croda del Becco (m. 2.810).
- » 16,00 Partenza dal rifugio Biella (m. 2.300).
- » 18,00 Arrivo rifugio Alpe di Stua (m. 1.690).
- » 19,00 Arrivo all'automezzo (m. 1.300 circa).
- » 22,00 circa, arrivo a Conegliano.

Capogita: Dr. GIUSEPPE ARGENTIN.

Equipaggiamento: convenzionale per alta montagna.

Assenza di difficoltà di carattere tecnico.

La lunghezza della gita, la severità del percorso e il notevole dislivello da superare suggeriscono una certa preparazione.

Quote di partecipazione: Soci CAI L. 4.000, non soci L. 4.500.



La CRODA DEL BECCO — imponente bastione settentrionale del massiccio della Croda Rossa — si erge a spartiacque tra la Valle Pusteria e la Valle del Boite e separa due ambienti montani molto diversi l'uno dall'altro.

La gita — a carattere sociale — si svolge in un ambiente severo ma di notevole bellezza.

Lasciato l'automezzo alla riva del lago di Braies, ci si inerpica per un comodo sentiero che in circa tre ore ci porta al Rifugio BIELLA, che sarà la mèta dell'eventuale Comitativa 2, ove potrà trascorrere alcune ore in ambiente montano veramente interessante e gratificante.

La Comitativa 1 continuerà la salita — abbastanza facile — della Croda del Becco e giunta in vetta potrà fruire della vista di un panorama grandioso, ammirare tante montagne nuove e tante altre familiari, ma in una prospettiva nuova e, soprattutto, lo splendido «catino» del Lago di Braies.

Il ritorno avverrà per il sentiero n. 26, per gran parte a quota superiore ai 2.000 m., passando per la conca del Lago Grande e costeggiando il lago Remeda Bassa, finché si piomberà ripidamente sulla valle di Campo Croce, si attraverserà il torrente Boite, nato poco più in alto, e si arriverà al rifugio Alpe di Stua, gradito posto di ristoro.

Proseguendo per strada asfaltata, in compagnia del torrente Boite, si raggiungerà l'automezzo in attesa sulla strada nazionale per Cortina, poco più su dell'aeroporto.

sabato 16 - domenica 17 luglio

MONTE CIVETTA

programma

SABATO 16

Ore 14,00 Partenza da Conegliano.

» 16,30 Arrivo a Pecol (m. 1.382).

» 18,30 Arrivo al Rifugio A. Sonino al Coldai (m. 2.132).

DOMENICA 17

COMITIVA A

Ore 9,00 Partenza dal Rif. A. Sonino.

» 10,30 Arrivo al Rifugio A. Tissi (m. 2.262).

» 13,00 Partenza dal Rifugio.

» 15,00 Arrivo al Rifugio M. Vazzoler (m. 1.714).

» 16,00 Partenza dal Rifugio.

» 18,30 Arrivo a Listolade (m. 697).

COMITIVA B

» 5,00 Partenza dal Rifugio A. Sonino.

» 11,00 Arrivo in vetta al M. Civetta (m. 3.220).

» 12,30 Partenza dal Rif. M.V. Torrani (m. 2.984) per Via Ferrata Tissi.

» 16,30 Partenza dal Rif. M. Vazzoler (m. 1.714).

» 18,30 Arrivo a Listolade (m. 697).

» 21,00 circa, arrivo a Conegliano.

Capogita: Sig. ANGELO PORTIERI.

Equipaggiamento: per alta montagna: casco, cordino, moschetto-
ni (per comitiva B).

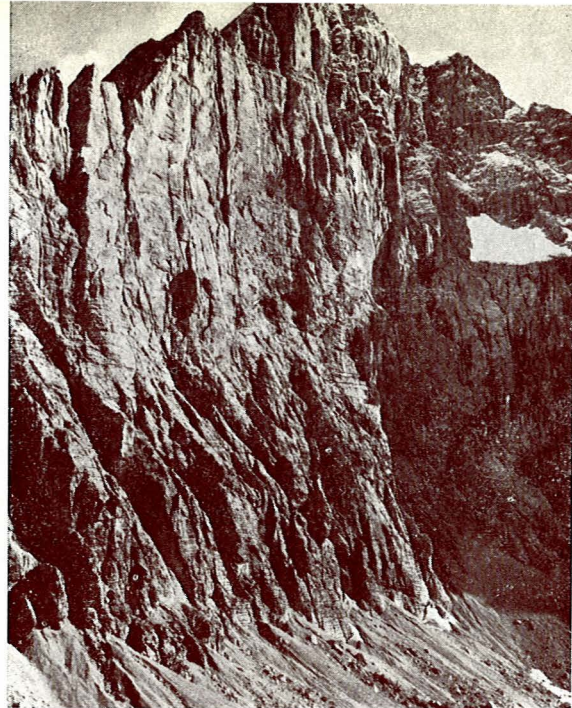
Difficoltà: per comitiva A: nessuna. Per comitiva B: la gita è consigliabile solo ad elementi allenati e con esperienza di salite su vie ferrate. Nei tratti non ferrati il percorso presenta in qualche punto difficoltà di 2° grado.

Quote di partecipazione: L. 4.000 per i soci CAI e L. 4.500 per i non soci.



Dal Rif. Coldai per il comodo sentiero Tivàn, passando sotto le torri Coldai, Alleghe e Valgrande, si arriva alla base dello sperone orientale che scende ripido dalla Punta Civetta. Ed è qui che ha inizio il sentiero attrezzato degli Alleghesi.

Si sale tutto lo sperone, con qualche tratto non attrezzato, sino ad arrivare in cresta tra la Punta Civetta e Punta Tissi:



primo punto panoramico sulla Val Civetta ed eccezionale vista dell'enorme parete che dalla vetta precipita ai sottostanti ghiaioni in un unico balzo di oltre mille metri.

La via prosegue risalendo la Cresta Nord sino in vetta e qui, tempo permettendo, il panorama sarà indimenticabile.

Si scenderà poi per la via normale di salita al Civetta fino al Rifugio Torrani, finalmente funzionante, anche se provvisoriamente in forma ridotta. La discesa proseguirà lungo la Via Ferrata Tissi per raggiungere prima il Rifugio Vazzoler e poi giù a Listolade per l'appuntamento con il pullman.

Seguendo un itinerario meno impegnativo ma sicuramente altrettanto bello, una seconda comitiva raggiungerà Listolade partendo dal Rifugio Coldai percorrendo tutta la Val Civetta, passando per il Rifugio Tissi e Rifugio Vazzoler.

domenica 31 luglio

MONTE MULAZ

programma

Ore 6,00 Partenza da Conegliano.

- » 8,30 Arrivo a Passo Rolle (m. 1.980).
- » 13,00 Arrivo al Rif. Volpi al Mulaz (m. 2.560).
- » 14,00 Arrivo in vetta al Mulaz (m. 2.904).
- » 18,30 Arrivo a Passo Rolle.
- » 21,00 circa, arrivo a Conegliano.

Capogita: Sig. ANGELO PORTIERI.

Equipaggiamento: per alta montagna.

Difficoltà: gita a carattere escursionistico fino al Rif. Volpi. Per la salita al Mulaz è consigliabile attenzione e prudenza.

Quote di partecipazione: Soci CAI L. 3.500, non soci L. 4.000.



Il Mulaz è chiamato anche «Panettone» forse perché in mezzo ha tante cime aguzze, la sua cima è più una «schiena d'asino» (Mulo - Mulaz) che una vetta appuntita.

Da Passo Rolle, si raggiunge il Mulaz percorrendo prima una comoda carrozzabile in salita fino alla Baita Segantini per poi imboccare un sentiero che scendendo verso la magnifica Val Venegia, devierà verso levante risalendo il Passo Mulaz per giungere infine al Rifugio Volpi (macchina fotografica pronta! La Triade del Focobon è in posa).

Dal Rifugio Volpi, in circa un'ora si raggiunge la cima gobba del Mulaz, e... la Marmolada è ai nostri piedi!

Poi, per lo stesso itinerario di salita, scendendo, raggiungeremo nuovamente il Passo Rolle.

*lunedì 8 - martedì 9 - mercoledì 10
giovedì 11 - venerdì 12 agosto*

MONTE BERNINA

Si fa per dire, al Bernina, in realtà sarà una vacanza di quattro o cinque giorni in Val Malenco. Una vacanza sciolta perché la Val Malenco è tale e tanta una miniera di interessi alpinistici, montanari, di costume e di cultura alpina che ognuno avrà modo di soddisfarsi a piacimento. Il Bernina ed il Disgrazia sono noti, almeno in letteratura, come due autentici gioielli alpini, ma i borghi di Chiareggio, Lanzada, Franscia e le casere di Pian del Lupo, dell'Alpe Motta, dell'Alpe Musella, ecc. ecc. non lo sono da meno.

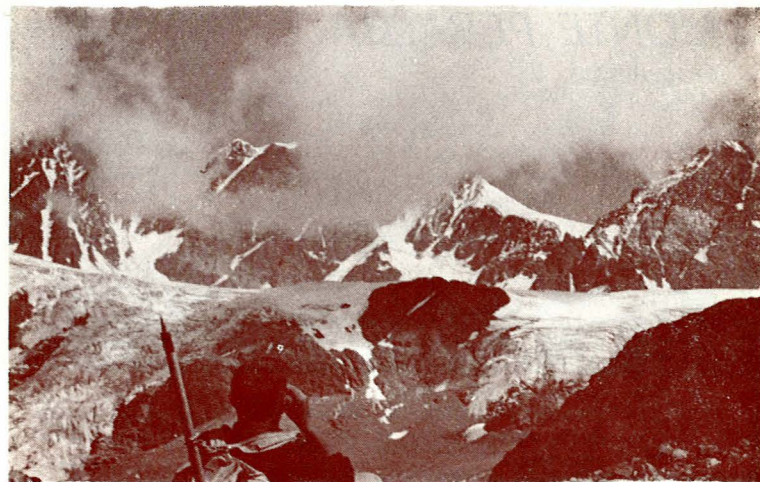
Dunque vacanza sciolta: le vette eccelse per gli ardimentosi e mete emozionanti, o almeno interessanti, per tutti i gusti con contorno costante per tutti di rocce, fiori, ghiacciai, paesaggio.

In questo momento potrei improntare programmi dettagliati in molte versioni, ma ritengo prudente rimandarli per le ragioni intuibili da quanto dirò in seguito.

In questa sede dunque lancia l'idea perché possiamo realizzarla insieme nel modo seguente.

Entro il 30 aprile le adesioni con un anticipo di L. 10.000 che sarà rimborsato solo se la gita non avrà luogo. Al momento della adesione ciascuno dovrà indicare le mete desiderate, anche genericamente (turistica, alti rifugi, vette, ecc. Meglio abbondare in dettagli).

Ai primi di maggio in base alle adesioni ed alle indicazioni saranno organizzati gli appoggi logistici in base ai quali si potrà passare ai programmi dettagliati che saranno comunicati direttamente agli interessati mediante apposita circolare. Ritengo che questo potrà avvenire entro giugno al massimo.



Un programma di larga massima potrebbe essere questo:

- 1° giorno - Arrivo in Val Malenco (Chiesa) via Trento, Tonale, Aprica.
- 2° giorno - Tutti al Rif. Marinelli (m. 2.813). Chi non ce la fa trova altri rifugi per strada. Chi resta giù si diverte lo stesso.
- 3° giorno - A) Salita al Bernina e discesa (o al Marco e Rosa). B) Discesa per il Rif. Bignami (m. 2.410) o direttamente.
- 4° giorno - Escursione a Chiareggio, Rif. Porro (m. 1.960), Ghiacciaio Ventina.
- 5° giorno - Ritorno a casa via Stelvio o via Passo Bernina, Livigno, Parco Nazionale Engadina.

Anche la data potrà essere ritoccata secondo le indicazioni dei partecipanti. Si accetteranno adesioni condizionate che saranno valide solo nel caso che la condizione venga realizzata. In caso contrario l'anticipo verrà integralmente restituito.

Ogni proposta, suggerimento, contributo di esperienza, ecc. dovrà essere portato e discusso con urgenza nei martedì in sede. Naturalmente, le adesioni ai soliti recapiti.

sabato 27 - domenica 28 agosto

MONTE PERALBA

programma

SABATO 27

Ore 6,30 Partenza da Conegliano.

- » 12,00 Arrivo al Rif. Calvi (m. 2.163) in 45 minuti di agevole sentiero con partenza dalle sorgenti del Fiume Piave.
- » 14,00 Partenza per la salita al M. Avanza (m. 2.498).
- » 19,00 Rientro al Rif. Calvi.

DOMENICA 28

COMITIVA A e B

Ore 7,00 Partenza.

- » 10,00 Arrivo in vetta al M. Peralba (m. 2.693).
- » 11,00 Discesa al Passo Oregone e rif. austriaco Hochweisstein (m. 1.905), quindi forc. Luggau, passo Sesis.
- » 15,00 Arrivo al Rif. Calvi.
(Facoltativamente, la discesa dal Peralba, può condurre direttamente al rif. Calvi escludendo il rifugio austriaco).
- » 15,30 Partenza dal Rif. Calvi.
- » 21,00 circa, arrivo a Conegliano.

Capogita: Sigg. DANILO ROSA, EMILIO MAZZER, VALERIO BCRTOLOTTI e BRUNO NADAL.

Equipaggiamento: le varie soluzioni del programma impongono corrispondenti tipi di equipaggiamento, in ogni caso almeno a carattere escursionistico.

Difficoltà: a seconda delle soluzioni intraprese. In ogni caso non al di sopra di quelle riscontrabili in comuni vie ferrate.

Quote di partecipazione: Soci CAI L. 4.500, non soci L. 5.000.



Programmata anni fa, questa gita è finita male a causa del mal tempo e viene ora riproposta su un programma di due giorni, in modo da darci la possibilità di conoscere meglio questo interessante gruppo montuoso: punto di contatto tra le Dolomiti e le Alpi Carniche.

Di queste ultime, in ordine di altezza, la nostra mèta principale è seconda solo al Coglian ed è particolarmente nota perché fu teatro di accesi combattimenti durante la Prima Guerra Mondiale, tanto che in tutta la zona affiorano qua e là resti di fortificazioni e pericolosi ordigni talvolta inesplosi.

La zona è però anche molto ricca di flora e fauna; beni pre-



ziosi che ci sono ancora riservati anche grazie ad opportuni vincoli di protezione.

Arrivati al rifugio Calvi a mezzogiorno circa di sabato, la comitiva al completo effettuerà il percorso attraverso il passo Sesis, il passo dei Cacciatori, Forcella delle Genziane e cima del Monte Avanza. Percorso di grande interesse che non presenta alcuna difficoltà.

Il ritorno, è per lo stesso itinerario fino al Passo dei Cacciatori, dove una parte della comitiva devierà per una via ferrata ricavata da un ex sentiero di guerra e, superate le difficoltà che questo tipo di percorso solitamente impone, la comitiva giungerà in vetta al Chiadenis per poi ridiscendere direttamente al rifugio Calvi.

Il giorno successivo, la comitiva si dividerà in due gruppi per salire il Peralba. Un gruppo seguirà la via ferrata «Sartor», mentre l'altro raggiungerà la vetta lungo un normale sentiero che presenta due soli punti esposti. Il tutto è comunque facile.

La discesa avverrà per tutti lungo il sentiero di salita prendendo poi in direzione del Passo Oregone e del rifugio austriaco Hochweisstein e, dopo un meritato ristoro, riprenderà il cammino salendo alla forcella Luggau, al Passo Sesis e quindi al Rifugio Calvi.

Per quanti volessero salire il Pich Chiadenis (m. 2.489, 1° grado, ore 2 complessive), è prevedibile la rinuncia alla puntata in Austria.

domenica 11 settembre

MONTE PATERNO

programma

- Ore 6,30 Partenza da Conegliano.
» 6,50 Partenza da Vittorio Veneto.
» 10,00 Arrivo al Rif. Auronzo (m. 2.330).
» 11,30 Arrivo al Rif. Locatelli (m. 2.405).
» 12,30 Partenza dal Rifugio.
» 14,00 Arrivo in vetta al Paterno (m. 2.744).
» 16,30 Arrivo al Rif. Auronzo.
» 21,00 circa, arrivo a Conegliano.

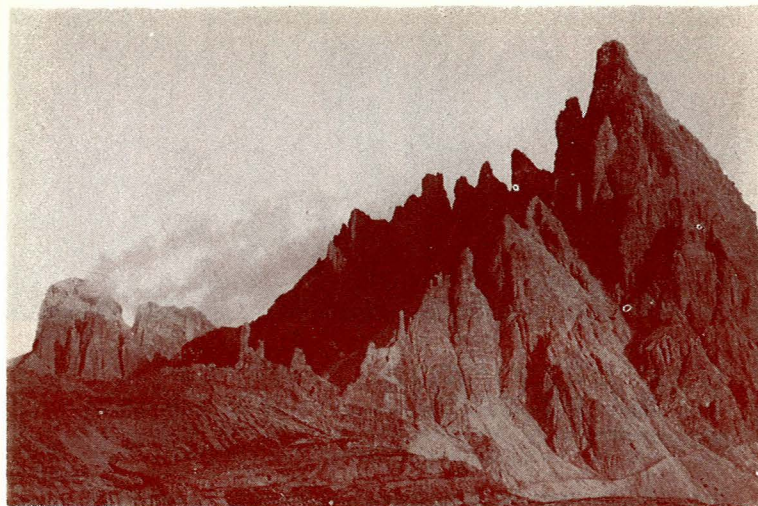
Capigita: Sigg. PIERO ROSSETTI e UGO LUISETTO.

Equipaggiamento: Casco, cordino, moschettone e torcia elettrica.

Difficoltà: via ferrata facile con un passaggio un poco impegnativo.

La gita può avere carattere di semplice escursione per chi non volesse salire in vetta al Paterno, limitandosi a raggiungere il Rifugio Locatelli.

Quote di partecipazione: Soci CAI L. 4.500, non soci L. 5.000.
(La quota è comprensiva del pedaggio per il tratto Misurina - Rifugio Auronzo).



Giunti in corriera fino al rifugio Auronzo, per un comodo sentiero, che corre ai piedi prima delle Tre Cime di Lavaredo e poi del Paterno, giungeremo al rifugio Locatelli.

Debitamente rifocillati riprenderemo il cammino in direzione della «Salsiccia» e superatala, entreremo nella galleria di guerra di recente ripristinata (vedere R.M. n. 1/2 del 1976, pagina 60) entro la quale, data la notevole pendenza, sarà prudente stare vicini e particolarmente attenti a non muovere sassi.

Usciti nuovamente all'aperto (sul versante Nord-Est) troveremo una facile «ferrata» che ci condurrà alla forcella del Camoscio (m. 2.670). Qui, verso destra, un salto di circa 15 metri (l'unico impegnativo per i meno esperti, ai quali non mancherà, se necessario, l'aiuto morale e materiale dei compagni di gita) ci porterà sul pianoro gradonato ed infine in vetta.

Le Tre Cime potranno ora essere contemplate non più dal basso in alto.

Il ritorno avverrà per la via di salita fino alla forcella del Camoscio dalla quale, per cengia e ghiaie giungeremo alla forcella Lavaredo e, in breve, alla corriera.

domenica 25 settembre

VAL PEGOLERA

programma

- Ore 6,30 Partenza da Conegliano.
» 7,00 Partenza da Vittorio Veneto.
» 8,00 Arrivo a La Muda (m. 483).
» 11,00 Arrivo a Forcella Bassa (m. 1.274).
— Deviazione facoltativa per Forcella Carbonere e Forcella dell'Omo (m. 1.822).
» 16,30 Arrivo sulla Statale Agordina in località Ponte del Cristo (m. 541).
» 18,30 circa, arrivo a Conegliano.

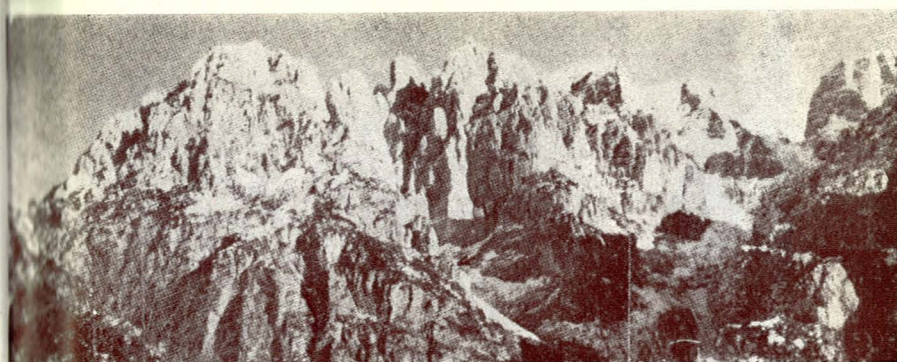
Capogita: Sig. CARLO VEDANA.

Equipaggiamento: non dimenticare la pila se si vuol visitare le fortificazioni di Castei.

Difficoltà: nessuna. Per la soluzione della Forcella dell'Omo calcolare circa due ore in più con lievi difficoltà.

Quote di partecipazione: Soci CAI L. 2.500, non soci L. 3.000.

LA GITA E' ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LA SEZIONE C.A.I. DI VITTORIO VENETO.



Da La Muda in Val Cordevole, si abbandona la Statale Agordina per imboccare ad Ovest una valle che porta, con un balzo di circa mille metri, sul versante settentrionale dei Monti del Sole.

Attraversato il torrente Cordevole su di una passerella, si prende a risalire la Val Pegolera, che si fa via via più stretta fino a diventare una paurosa forra. Si risale allora a destra per una ripida costa boscosa in vista delle poderose pareti settentrionali del Feruch, fino a raggiungere la Forcella Bassa. Il sentiero attraversa ora quasi in quota verso Ovest e poi sale per un valloncetto alla Forcella Carbonere.

Di qui, appare la conca bassa di Agordo con la sua cerchia di cime, fra le quali domina maestosa la Civetta. A questo punto, è possibile scendere direttamente per il sentiero della Val Carbonere, raggiungendo in meno di un'ora il magnifico bosco di Pianaz. Una vecchia mulattiera militare cala poi con ampie svolte fino a Castei, formidabile postazione ^{italiana} austriaca della Prima Guerra Mondiale e attraverso gallerie, camminamenti e resti di fortificazioni, si raggiunge in breve la Statale Agordina.

I più allenati potranno salire, dalla Forcella Carbonere, fino all'impervio intaglio della Forcella Dell'Omo, dove la vista superba dell'Agner e delle Pale di S. Martino li ripagherà della ripida ascesa. Di qui un incerto sentiero scende sul versante opposto fino alla Capanna Forestale delle Mandre, dove ha inizio la mulattiera militare che conduce in breve ai Pianaz e alla Statale Agordina.

domenica 9 ottobre

GRUPPO DEL BOSCONERO

programma

Ore 6,30 Partenza da Conegliano.

- » 9,00 Arrivo a Passo Cibiana (m. 1.536).
- » 10,30 Arrivo alla Forcella delle Ciavazòle (m. 2.010).
- » 12,30 Arrivo al Bivacco Casera Bosconero (m. 1.455).
- » 15,30 Partenza dal Bivacco.
- » 17,00 Partenza dal Lago di Pontesei (m. 800).
- » 19,00 circa, arrivo a Conegliano.

Capogita: Sig. IVAN MICHELET.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: nessuna.

Quote di partecipazione: Soci CAI L. 2.500, non soci L. 3.000.



Circondato dalla Val del Piave, la Val Zoldana e dalla Statale della Forcella Cibiana, il Bosconero è un Gruppo ai più immeritatamente sconosciuto, in quanto caratterizzato da una bellezza selvaggia, dalla solitudine che lo circonda e dalla presenza di pareti e di spigoli che possono competere in arditezza con i colossi dolomitici ben più famosi.

L'itinerario ha inizio dalla Forcella Cibiana per raggiungere, attraverso boschi e radure, la Forcella delle Ciavazòle; vero balcone aperto verso le cime più suggestive del Gruppo: La Rocchetta Alta, il Sasso di Toanella e di Bosconero. Di qui si scende per il ripido «Giaron della Grava» e si attraversa, per un sentiero riaperto di recente, tutta la valle del Bosconero fino al Bivacco omonimo. Dopo una meritata sosta si scenderà per un fitto bosco fino alla Statale sovrastante il lago di Pontesei.

domenica 23 ottobre

MONTE TAMER

programma

- Ore 6,30 Partenza da Conegliano.
» 8,15 Arrivo a Forno di Zoldo (m. 840).
» 13,00 Arrivo a Forcella La Porta (m. 2.326).
» 16,00 Arrivo alla carrozzabile del Passo Duran (m. 1.493).
» 18,00 Partenza da Agordo.
» 20,00 circa, arrivo a Conegliano.

Capogita: Sig. PAOLO SPERANDIO.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: nessuna difficoltà tecnica. E' consigliabile comunque affrontare la gita con un certo allenamento.

Quote di partecipazione: Soci CAI L. 2.500, non soci L. 3.000.



L'itinerario in programma, ci consentirà di valicare il gruppo del Tamer collegando la Valle Zoldana e quella Agordina, attraverso un ambiente a molti sconosciuto e pieno di selvaggia bellezza.

Il Tamer è un gruppo di modeste proporzioni, con cime rocciose di modica altitudine in genere tra i 2.300 e i 2.500 metri. Solo due cime: il Tamer Piccolo ed il Tamer Grande, che danno il nome al gruppo, superano di poco i 2.500 metri.

Da Pralongo, paesino a pochi chilometri sopra Forno di Zoldo, si percorre la Val de la Malisia lungo un sentiero che, dopo aver costeggiato il laghetto « El Vach » si snoda tra alpeggi, macchie di conifere e vecchie casere diroccate.

Viene quindi il momento di affrontare i ghiaioni del « Vant de le Forzele » risalendo i quali ci si porta sotto il Tamer Piccolo, puntando ad un regolare elegante intaglio della sua cresta Nord (La Porta). Poi giù in discesa per il « Van di Cálleda », non trascurando di dare un'occhiata alla sovrastante mole del Sasso di Cálleda, per giungere poi sulla carrozzabile del Passo Duran, dove troveremo ad aspettarci il nostro pullman.

domenica 30 ottobre

LA BECCOLA - PIAN CAIADA

programma

- Ore 7,00 Partenza da Conegliano.
» 8,30 Partenza da Fortogna (m. 433).
» 12,00 Arrivo a Casera La Beccola (m. 1.425).
» 15,30 Arrivo a Pian di Caiada (m. 1.152).
» 17,00 Arrivo a Fortogna.
» 19,30 circa, arrivo a Conegliano.

Capogita: Sig. GUIDO CUSINATO.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: nessuna.

Quote di partecipazione: Soci CAI L. 2.000, non soci L. 2.500.



La gita prende il via da Fortogna e si svolge sulla parte alta della valle ove scorre il torrente Desedan (dx orografica).

Dopo aver lasciato quasi subito il sentiero che conduce direttamente a Pian di Caiada, si comincia a salire per ripidi tornanti fino a giungere ad uno spiazzo erboso, che, oltre a servire per una breve sosta, permette di ammirare un bellissimo panorama verso la valle del Piave e verso i monti dell'Alpago.

Continuando a salire si giunge dopo un'ora a Casera La Beccola. Qui è prevista una sosta di un'ora e mezza per la colazione.

Dopo essere giunti al termine del sentiero segnalato, si scende a Pian di Caiada per un ripido canalone.

La gita è priva di difficoltà, comunque molto bella ed interessante.

INDICE

Notiziario

<i>Note generali</i>	pag. 13
<i>Lettera ai Soci</i>	» 17
<i>Assemblea dei Soci - I Rifugi</i>	» 18
<i>Attività culturale</i>	» 21
<i>Sci-alpinismo</i>	» 22
<i>Attività del CAI Sci Club</i>	» 25
<i>Gite Sociali</i>	» 27
<i>Sede Sociale - Biblioteca</i>	» 31
<i>Gruppo Natura istico</i>	» 33
<i>Ascensioni compiute nel 1976</i>	» 34
<i>Spedizione "Mission Tenerè '76,,</i>	» 41
<i>Relazione Gruppo S. Polo</i>	» 47
<i>Relazione Sottosezione di Oderzo</i>	» 51
<i>Relazione Sottosezione Motta di Livenza</i>	» 53

Programma gite 1977

<i>Programma</i>	» 58
<i>Regolamento</i>	» 59
<i>Monte Taiêt</i>	» 60
<i>Forcella Alta</i>	» 62
<i>Monte Palantina</i>	» 64
<i>Pian della Pita</i>	» 66
<i>Rifugio M. Vazzoler</i>	» 69
<i>Gallerie del Pasubio</i>	» 70
<i>Bivacco G. Carnielli</i>	» 73
<i>Monte Re di Castello</i>	» 74
<i>Croda del Becco</i>	» 76
<i>Monte Civetta</i>	» 78
<i>Monte Mulaz</i>	» 80
<i>Monte Bernina</i>	» 82
<i>Monte Peralba</i>	» 84
<i>Monte Paterno</i>	» 86
<i>Val Pegolera</i>	»
<i>Gruppo del Bosconero</i>	» 90
<i>Monte Tamer</i>	»
<i>La Beccola - Pian Caiada</i>	» 91